



Comune di Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

SINDACO E
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Andrea Tagliaferri

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Letizia Nieri

RESPONSABILE SETTORE 5
GOVERNO DEL TERRITORIO
Michela Brachi

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Maria Leone

piano operativo

Rapporto ambientale (RA) di VAS Sintesi non tecnica

PROGETTO URBANISTICO
coordinatore
Riccardo Luca Breschi

Andrea Giraldi

responsabile ufficio di piano
Letizia Nieri

ufficio di piano
Paolo Canepari
Christian Ciampi
David Innocenti

STUDI IDROLOGICI E IDRAULICI
A4 Ingegneria stp arl
David Malossi

STUDI GEOLOGICI
Idrogeo srl
Simone Fiaschi
Alessandro Murratzu
Alessio Calvetti

VAS E VINCA
Terre.it srl
Fabrizio Cinquini
Michela Biagi
Paolo Perna
Francesca Furter

STUDI ANALISI e BENEFICI
PLANT BASED SOLUTION
Stefano Mancuso
PNAT srl

STUDIO MOBILITA', TRAFFICO
Andrea Debernardi
META srl

STUDIO ASPETTI ACUSTICI
Francesco Borchì
Sara Delle Macchie
VienRose Ingegneria srl



QV.3

INDICE

1. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PO	4
2. STATO DELL'AMBIENTE	14
3. PIANI E PROGRAMMI SETTORIALI PERTINENTI AL PO	20
4. OBIETTIVI, ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PO.....	24
5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PO (ESITI)	35
7. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI VAS	43

ELABORATI DI VAS e VINCA (QUADRO VALUTATIVO)

QV.1 Rapporto Ambientale di VAS (con allegati)

- RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)
- Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)
- Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)
- Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi (QV.1d)

QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA) con allegati

- Inquadramento aree di trasformazione del PO oggetto di conferenza di copianificazione (QV.2.a)
- Inquadramento aree di trasformazione del PO interne al perimetro del territorio urbanizzato (QV.2.b)

QV.3 Rapporto Ambientale di VAS. Sintesi non tecnica

1. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PO

Come è noto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione dei piani o programmi (comunque denominati) anteriormente alla loro adozione.

La VAS secondo la direttiva richiamata consiste *"... nell'elaborazione di un rapporto ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ..."*. Le indicazioni della Direttiva sono recepite nell'ordinamento italiano dal cosiddetto testo unico dell'ambiente (Norme in materia ambientale) di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi; mentre nell'ambito della Regione Toscana la VAS degli "Atti di governo del territorio" trova come principali riferimenti disciplinari e legislativi la LR 10/2012 e smi e l'articolo 12 della LR 65/2014 e smi che dispone in particolare: *" ... Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 ..."*.

Per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione del presente documento (Documento preliminare di VAS) i riferimenti normativi e i contenuti da prendere in considerazione sono quindi ed in particolare l'articolo 5 (*ambito di applicazione*) della stessa LR 10/2010 smi, tenuto conto che sono obbligatoriamente assoggettati al procedimento di VAS (articolo 5 comma 2), *"... I piani e i programmi elaborati per i settori [...] della pianificazione territoriale ..."* e che la stessa legge regionale specifica che (articolo 5bis, comma 1) *"... i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) ..."*.

Per quanto concerne quindi il procedimento di valutazione, per questa fase iniziale di formazione del Piano Operativo (PO) del Comune di Campi Bisenzio sono da prendere in considerazione l'articolo 21 (Modalità di svolgimento della VAS) e l'articolo 23 (Procedura per la fase preliminare). In questo quadro, in applicazione del principio di non duplicazione dei procedimenti amministrativi, la legge stabilisce che *"... per gli strumenti soggetti a VAS [...], l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio [...] del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della [...] LR 10/2010 ..."* (articolo 14, comma 2, LR 65/2014). Pertanto con l'avvio del procedimento di formazione del PO, si procede al contestuale avvio della fase preliminare di VAS.

Per quanto concernente invece la Valutazione di Incidenza (VINCA), a completamento del quadro di riferimento normativo, è opportuno richiamare l'articolo 73ter della stessa LR 10/2010 e smi (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) che dispone in particolare che *"... Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano [...], secondo le modalità previste dall'articolo 87 della LR 30/2015 ..."* (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale). In questo caso il Rapporto Ambientale (RA) della VAS deve essere pertanto accompagnato da uno "Studio di incidenza", contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del DPR 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Operativo siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (articolo 21 della LR 10/2010 e smi.)

Secondo le indicazioni normative e legislative richiamate (LR 10/2010 e smi) la VAS del Piano Operativo (PO) è caratterizzata dalle seguenti **fasi e conseguenti attività**:

- 1. Fase iniziale** (corrispondente all'avvio del procedimento del PO). Comprendente la redazione del Documento preliminare di VAS volto a delineare le modalità di impostazione e definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (articolo 23):
 - a) le indicazioni necessarie inerenti il nuovo Piano Strutturale, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
 - b) i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale (RA);
 Questa fase comprende l'avvio delle consultazioni tra Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

- 2. Fase intermedia** (corrispondente all'adozione del PO). Comprende l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) di VAS (articolo 24). In particolare il RA:
- individua, descrive e valuta gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione dei piani;
 - individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dei piani, tenendo conto di quanto emerso dalla fase preliminare;
 - concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie dei piani;
 - indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
 - dà atto delle consultazioni della fase preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il RA tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio dei piani oggetto di VAS; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).

Nel caso di Campi Bisenzio sarà in particolare da tenere in considerazione che la formazione del Po è preceduta da quelle di approvazione del nuovo Piano Strutturale (PS) anch'esso oggetto di VAS, pertanto in applicazione del principio di non duplicazione delle attività di valutazione, le operazioni e le elaborazioni da compiere per la VAS del PO dovranno in primo luogo coordinarsi e tenere conto di quelle effettuate per il nuovo PS, secondo quanto ulteriormente descritto al successivo capitolo 4.

Per la redazione del RA sono utilizzate le informazioni pertinenti agli effetti (impatti) ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati (in questo caso specifico del nuovo PS), nonché di altri livelli decisionali.

Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il RA è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti dei piani e del RA.

- 3. Fase di interazione con i soggetti interessati** (corrispondente alla pubblicazione e al recepimento delle osservazioni in conseguenza e successivamente all'adozione del PO). Comprende lo svolgimento delle consultazioni (articolo 25) e il conseguente recepimento di osservazioni e pareri alla VAS.

In particolare, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, il PO, unitamente al RA e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, il sistema delle organizzazioni (non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative) e del pubblico (deposito all'Autorità competente e pubblicazione sito web). Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare proprie osservazioni e pareri all'Autorità Competente.

- 4. Fase di valutazione** (corrispondente alla controdeduzione alle osservazioni del PO). Comprende la valutazione del PO sulla base del RA (articolo 26), la sintesi degli esiti delle consultazioni e la conseguente formulazione della decisione con l'espressione del parere motivato.

In particolare, l'Autorità Competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato. Il parere motivato può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del PO in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli effetti (impatti) negativi sull'ambiente.

L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima dell'approvazione del PO e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni dei piani del piano.

- 5. Fase finale** (corrispondente all'approvazione definitiva del PO). Comprende la conclusione del procedimento di valutazione con l'informazione sulla decisione (articolo 27). In particolare il provvedimento di approvazione è accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:

- del processo decisionale seguito;
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nei piani;
- delle modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere

motivato;

d) delle motivazioni e delle scelte decisionali individuate nell'ambito della VAS.

Il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale, approvato con con D.C.C. n. 221 del 28/10/2021, e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 90 del 20/07/2005.

Il Comune, con D.C.C. n. 190 del 29/07/2019 ha avviato la formazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 90 della L.R. 65/2014 e successivamente, con nota prot. RT. 507006 del 31/12/2021, ha richiesto la convocazione della conferenza di Copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. 65/2014 per l'acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni che comportano consumo di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 4 della legge regionale. In seguito, con prot. RT. 7672 del 12/01/2022 ha inviato ulteriore documentazione integrativa.

La Conferenza di Copianificazione, convocata in prima seduta in data 11/02/2022, si è conclusa, con riferimento alle verifiche di cui all'art. 25 c. 5 della legge regionale, con esito positivo condizionato e con specifiche richieste di integrazioni in riferimento alla previsione D4 (Insediamento di Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti), il cui inserimento nel POC è stato condizionato alla verifica con esito positivo delle analisi e studi integrativi sul traffico ai sensi dell'art. 26 c. 2 della L.R. 65/2014 richiesti nei pareri allegati al verbale.

Il Comune successivamente:

- con nota prot. RT 381525 del 07/08/2023 ha avviato la Variante n. 1 al Piano Strutturale approvato al fine di riallineare i contenuti del PS con le previsioni, non contenute in tale strumento, che sono state oggetto di Copianificazione in sede di POC.
- con nota prot. RT 181537 del 23/03/2024 ha richiesto di poter procedere anche alle verifiche di coerenza ai sensi degli artt. 25 nella seduta odierna delle restanti previsioni, inserite nella Variante n. 1 al PS, che sono già state oggetto di Copianificazione nell'ambito del POC in data 11/02/2022.

Nei successivi paragrafi di questo documento sono pertanto delineati i contenuti delle diverse attività di valutazione del PO, tenendo comunque conto del procedimento in corso della Variante 1 al PS, in modo da cogliere le complementarità e gli elementi di integrazione, anche al fine di evitare inutili duplicazioni delle fasi conoscitive, interpretative e valutative, anche i ragione delle finalità, dei contenuti, dei livelli di efficacia e prescrittività (anche conformativa) dei due strumenti di pianificazione (territoriale e urbanistica) e degli effetti correlati dei due procedimenti.

L'attività valutativa del PO procede con la specifica valutazione di compatibilità delle diverse previsioni di trasformazione, concentrando le attenzioni sugli effetti potenzialmente determinabili sulle specifiche risorse interessate e sui relativi fattori caratterizzanti, andando a contestualizzare gli eventuali fattori di vulnerabilità e criticità a livello locale.

Prima di descrivere le attività valutative vere e proprie è bene richiamare il documento preliminare di VAS nella sua struttura:

- **Quadro di riferimento generale**
- **Quadro ambientale preliminare**
- **Elementi e contenuti del quadro valutativo**
- **Interazione con i diversi soggetti interessati**

A seguito della fase preliminare di VAS, sono pervenuti i seguenti contributi:

- **Terna Rete Italia, Direzione territoriale Nord Est, Area Operativa Trasmissione di Firenze (prot. 0061683/2019 del 30/10/2019).** Si tratta di precisazioni e informazioni circa le Distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti e metodo di calcolo. Il contributo concorre alla verifica di dati già esistenti.
- **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica. Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale (prot. 0064716/2019 del 14/11/2019).** Il contributo del settore regionale consiste in indicazioni per il corretto ed esaustivo svolgimento del procedimento di VAS, in particolare:
 - Si richiede di dare evidenza dei contributi pervenuti e del tipo di considerazione di essi viene data in sintesi.
 - Si richiede di evidenziare la conformità delle previsioni soggette a conferenza di copianificazione (art. 25 LR 65/2014) e di esplicitare gli esiti della conferenza.

- Si raccomanda di esplicitare nel RA di VAS come le azioni e l'entità delle trasformazioni territoriali (urbanistico-insediative e infrastrutturali), perseguano gli obiettivi ambientali assunti in modo da poter delineare, i requisiti di qualità, i limiti e le prescrizioni specifiche da prevedere nel PO per le successive fasi di pianificazione attuativa.
- Si richiede che il RA di VAS contenga *“uno specifico paragrafo dedicato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal PS vigente, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali e/o obiettivi a cui sono associabili effetti ambientali (positivi e negativi), una analisi critica dei risultati conseguiti e di come è necessario ri-orientare il nuovo RU ferme restando le strategie del PS.”*
- Si richiamano i riferimenti per lo studio di incidenza vista la presenza di SIC sul territorio comunale.
- Si ricorda che il RA dovrà verificare *“l'esistenza di relazioni di coerenza interna ed esterna tra obiettivi e strategie generali del nuovo RU e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dai documenti programmatici sia a livello della pianificazione comunale che di quella sovraordinata”* (segue elenco dei piani di riferimento).
- Si raccomanda che nel RA di VAS *“L'analisi dei potenziali effetti ambientali nel RA dovrà tenere conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del nuovo PO, preveda la stima quali-quantitativa degli effetti ambientali generati all'attuazione delle previsioni del RU ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente. [...] Quanto sopra anche al fine di supportare la scelta/selezione supportare e orientare la scelta/selezione delle opzioni ambientalmente più sostenibili valutando, in particolare per le criticità rilevate, le alternative prese in esame. Si ricorda che l'individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del nuovo atto di governo del territorio è richiesta dalla normativa VAS, che introduce tra i criteri di valutazione delle scelte considerate gli effetti sul sistema ambientale.”*
- Si richiede che il RA di VAS abbia un sistema di monitoraggio da proporre circa gli interventi o gli aspetti più critici, che comprenda *“anche la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità con cui devono essere prodotti i risultati e le misure correttive da adottare, i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua attuazione.”*
- In considerazione dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, circa il fatto che i Piani Attuativi debbano contenere i requisiti minimi riguardanti *“l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste”*, si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.
- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo fornisce l'elenco delle industrie a rischio di incidente rilevante e ricorda che *“il Comune interessato dalla presenza di industrie a rischio, ricadenti negli artt .13 e 15 del D. Lgs. n. 105/205 e s.m., nel processo di pianificazione territoriale e di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti deve effettuare una valutazione di compatibilità territoriale degli insediamenti previsti (e delle risorse vulnerabili presenti/previste) rispetto a tali industrie qualora i nuovi insediamenti possano essere interessati dalle conseguenze di un eventuale evento incidentale rilevante. Una valutazione di compatibilità territoriale in ogni caso dovrebbe essere già stata effettuata dal Comune, ai sensi dell'art.4 del D.M. 9/5/2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” con la predisposizione di un elaborato tecnico, denominato R.I.R. (Rischio Incidenti Rilevanti), allegato e parte integrante e sostanziale (ma autosufficiente) del Regolamento Urbanistico.”*: **Appendice 1 al presente documento.**
- **Direzione Politiche della Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore pianificazione e controlli in materia di cave (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo comunica che territorio

comunale non è interessato da alcuna risorsa evidenziata negli strumenti della pianificazione regionale in materia di attività estrattive.

- **Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 65546 del 19/11/2019).** Non fornisce rilievi e contributi.
- **Settore forestazione. Usi civici. Agroambiente (prot. 65546 del 19/11/2019).** Non fornisce rilievi e contributi.
- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo produce i riferimenti normativi relativamente ai siti Rete Natura 2000, Riserve Naturali Regionali, Tutela Habitat e specie, nonché allo studio di incidenza da svolgere nell'ambito del procedimento di VAS e dei contenuti relativi all'Invariante II del PIT/PPR, con specifiche puntuali e indicazioni delle banche dati regionali.
- **Direzione Generali Politiche Mobilità. Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Programmazione Viabilità (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo allega quanto già fornito in sede di copianificazione del PS Vigente, relativamente:
 - Ampliamento a terza corsia della A11 con adeguamento di 5 svincoli e interconnessione A1 previsto dal PRIIM
 - Accordo firmato tra Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio per la progettazione esecutiva dell'intervento denominato "Prolungamento della Circonvallazione Sud da via Barberinese alla nuova rotatoria di Capalle" che con accordo del 11/12/2018 sottoscrive la realizzazione dell'opera;
 - Mezzana Perfetti Ricasoli è in fase di completamento il lotto 5B che nel territorio di Campi Bisenzio comprende la realizzazione di un cavalcavia autostradale
 - Sulla Grande Struttura di Vendita ricorda quanto fornito in istruttoria.
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0065026/2019 del 15/11/2019).** Il contributo indica i piani verso i quali il RA di VAS deve valutare la coerenza del PO, con particolare riferimento alla risorsa acqua e al PGA.
- **Autostrade per l'Italia (prot. 0065567/2019 del 19/11/2019).** Attraverso il contributo si comunica che in fase preliminare non appaiono aspetti interferenti con le infrastrutture autostradali di competenza. Seguono precisazioni e informazioni circa le fasce di rispetto e il relativo metodo di calcolo, richiamando inoltre riferimenti normativi. Il contributo concorre alla verifica di dati già esistenti.
- **Città metropolitana di Firenze. Dipartimento Territoriale (prot. 62765 del 05/11/2019).** Il contributo evidenzia che non ci sono profili di contrasto con il PTCP vigente. Segnala aspetti di coordinamento circa le previsioni relative alle attrezzature scolastiche che non sono inerenti alla VAS e parimenti segnala il PUMS della Città Metropolitana al momento del contributo in adozione cui fare riferimento.

Tenuto conto di quanto rappresentato nel precedente paragrafo 1.4 e anche a seguito del contributo di "Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica. Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale (prot. 0064716/2019 del 14/11/2019)" riportato al secondo punto del precedente elenco, di seguito si dà conto degli esiti della conferenza di copianificazione relativamente alle previsioni del PO che ne hanno costituito l'oggetto.

In via preliminare è necessario riportare schematicamente un inquadramento generale delle previsioni oggetto di copianificazione secondo quanto segue:

1. SELEZIONE DI PREVISIONI PER LA COPIANIFICAZIONE DEL PO, GIA' OGGETTO DI COPIANIFICAZIONE PER IL PS VIGENTE:

A1 - Linea tramviaria 4

A2 – Ciclovia del Sole e valorizzazione Bisenzio (si tratta di un mero recepimento nel Piano Operativo di un progetto già approvato di opera pubblica, con avvisi di esproprio in corso)

A3 – Superstrada ciclabile Firenze-Prato

A4 – Prolungamento del Ring a Nord e riqualificazione assi viari Capalle (Il PO recepisce la previsione copianificata nell'ambito del PS come corridoio infrastrutturale, demandando al progetto l'approfondimento della previsione strategica)

A5 – Completamento del Ring ad Est

A6 – Completamento del Ring ad Ovest e potenziamento delle connessioni con Prato

A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari

A9 – Ciclopedonale Sesto Fiorentino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo; l'intervento è già in corso di realizzazione, per cui si tratta di un mero recepimento di opera pubblica approvata)

A10 – Ciclopedonale San Donnino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo)

B1 – Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli – via di Pratignone

B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein

B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli

C1 - Area sosta camper e spettacoli viaggianti - zona Tomerello

C2 – Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia

C3 – Polo scolastico di San Martino

C5 - Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale

D3 - Insediamento Grande Struttura di Vendita Area Via Palagetta - Via Circonvallazione sud (permesso di costruire rilasciato a seguito di Variante a Regolamento Urbanistico)

NB: Le previsioni D1 e D2 sono state presentate alla conferenza di copianificazione del primo PS ma non recepite nel PS approvato La previsione D2 e B4 sono riformulate nella previsione D4 del PO che comporta Variante del PS.

La previsione B5 – Nuovo insediamento produttivo loc. Ponte del Santo con la variante al PS viene stralciata dalle previsioni assoggettate a copianificazione in quanto si introduce una modifica al territorio urbanizzato.

2. ULTERIORI PREVISIONI SOTTOPOSTE ALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DI PO E PS, SOGGETTE A VARIANTE AL PS:

B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada

B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse

C7 - Parcheggio pubblico San Cresci

C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite

C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco

C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line

D4 (EX B4 E D2) - Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato)

NB: le suddette previsioni sono oggetto della variante al PS di cui si dà avvio con la presente Relazione. Si riportano in Appendice le schede di tali previsioni. La previsione B8 - Zona produttiva in fregio a via Pistoiese Loc.S.Angelo con cessione terreni e lago Padovano Loc.Carcerina, sebbene oggetto di Conferenza di copianificazione del PO, a seguito di approfondimenti per gli aspetti idraulici non è oggetto della Variante al PS.

Quindi le previsioni che a seguito della conferenza di copianificazione svoltasi in data 11/02/2022 e successivamente in data 15/04/2024 , indipendentemente che siano anche effetto della Variante 1 al PS, **fanno parte del quadro previsionale del PO, sono:**

A1 - Linea tramviaria 4

A2 – Ciclovia del Sole e valorizzazione Bisenzio (si tratta di un mero recepimento nel Piano Operativo di un progetto già approvato di opera pubblica, con avvisi di esproprio in corso)

A3 – Superstrada ciclabile Firenze-Prato

A4 – Prolungamento del Ring a Nord e riqualificazione assi viari Capalle (Il PO recepisce la previsione copianificata nell'ambito del PS come corridoio infrastrutturale, demandando al progetto l'approfondimento della previsione strategica)

A5 – Completamento del Ring ad Est

A6 – Completamento del Ring ad Ovest e potenziamento delle connessioni con Prato

A9 – Ciclopedonale Sesto Fiorentino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo; l'intervento è già in corso di realizzazione, per cui si tratta di un mero recepimento di opera pubblica approvata)

A10 – Ciclopedonale San Donnino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo)

B1 – Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli – via di Pratignone

B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein

B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli
 B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada
 B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse
 C2 - Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia
 C5 - Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale
 C7 - Parcheggio pubblico San Cresci
 C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite
 C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco
 C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line

Nel PO le previsioni conformative del suddetto elenco, soggette a scheda norma contenute nell'elaborato DOC.2b, prendono questa denominazione:

COP.A1 - Tramvia Linea 4.2
 COP.A2 - Ciclovía del Sole
 COP.A3 - Superstrada ciclabile Firenze-Prato
 COP.A5 - Circonvallazione Est (UTOE 2)
 COP.A6 - Circonvallazione Ovest (UTOE 2 e 3)
 COP.A9 - Ciclopedonale Polo Scientifico di Sesto Fiorentino - Villa Montalvo
 COP.A10 - Percorso ciclopedonale di San Donnino
 COP.B1 - Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli - via di Pratignone (UTOE 1)
 COP.B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende - Via Einstein (UTOE 1)
 COP.B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli (UTOE 2)
 COP.B6 - Parcheggio privato in zona produttiva e parcheggio pubblico tra via Maccione e Autostrada (UTOE 2)
 COP.B7 - Deposito Ponte all'Asse (UTOE 3)
 COP.C2 - Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia (UTOE 2)
 COP.C5 - Nuove infrastrutture sportive e parcheggio Fondazione Spazio Reale (UTOE 3)
 COP.C7 - Parcheggio Pubblico San Cresci
 COP.C8 - Parcheggio privato con verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite
 COP.C9 - Estensione Parco Chico Mendes con parcheggio pubblico (UTOE 3)
 COP.C10 - Realizzazione Infrastruttura Verde cosiddetta Green Line

Come si legge negli elenchi di cui sopra la conferenza di copianificazione da un lato, il Comune dall'altro, hanno stralciato alcune previsioni.

In particolare la conferenza nella seduta del 15/04/2024, "sospende" la previsione D4, in quanto la documentazione corrispondente agli adempimenti di cui all'art. 26 LR 65/2014 e smi, ancorché integrata, non è stata esaustiva e sufficiente a chiarire le criticità evidenziate nei contributi (vedi RA della Variante 1 al PS), soprattutto relativamente alla tematica traffico - viabilità - emissioni e a quella idraulica e di relativo rischio. Ai fini del presente documento di VAS e in ottemperanza a quanto richiesto dal contributo regionale sopra richiamato, è altresì necessario richiamare quanto contenuto nel verbale della conferenza di Copianificazione del 11/02/2022 fatto salvo dal verbale della seduta conclusiva del 15/04/2024. In particolare:

COP.B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende - Via Einstein (UTOE 1)
"prevedere il mantenimento di una congrua fascia verde ed alberata lungo la via Allende, in funzione della mitigazione paesaggistica ambientale del margine dell'ambito produttivo ormai consolidato ed a tutela dell'area verde che si interpone tra l'area oggetto della previsione e l'autostrada A1."

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli (UTOE 2)
"Prevedere nel POC specifiche prescrizioni per la progettazione paesaggistica dei margini dell'area in funzione della transizione urbanizzato-rurale, attraverso la previsione di fasce destinate ad interventi di mitigazione."

La prescrizione viene riportata nell'Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.B6 - Parcheggio privato in zona produttiva e parcheggio pubblico tra via Maccione e Autostrada (UTOE 2)

“Destinare una parte dell’area agli interventi di mitigazione paesaggistica (es. forestazione urbana) tenendo conto, per la relativa disciplina da inserire nella scheda norma, delle prescrizioni di cui alla Sezione C della scheda del PIT-PPR relativa al DM 182/67 riportate nella sezione “Rilievi””

La prescrizione viene riportata nell’Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.B7 – Deposito Ponte all’Asse (UTOE 3)

“Prevedere come condizioni per l’intervento la realizzazione di opportune opere di mitigazione da realizzare nelle fasce perimetrali dell’area rivolte verso il territorio aperto”

La prescrizione viene riportata nell’Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.C7 - Parcheggio Pubblico San Cresci

“Prescrivere che la progettazione del parcheggio preveda opere di mitigazione paesaggistica lungo i margini esterni (alberature ecc.)”.

La prescrizione viene riportata nell’Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.C8 - Parcheggio privato con verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite

“L’Amministrazione valuti un aumento della superficie destinata agli interventi di verde pubblico/forestazione urbana, al fine di aumentare le opere di mitigazione ambientale, e diminuire la superficie a parcheggio concentrandolo in interventi lungo strada. A tal scopo si richiamano le prescrizioni di cui alla Sezione C della scheda del PIT-PPR relativa al vincolo di cui al DM 140/67 riportate nella sezione “Rilievi”.”

La prescrizione viene riportata nell’Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

COP.C9 – Estensione Parco Chico Mendes con parcheggio pubblico (UTOE 3)

“Le indicazioni progettuali riportate in relazione per la realizzazione del parcheggio siano trasferite nella disciplina del POC come prescrizioni. Per quanto riguarda l’ipotesi di coperture fotovoltaiche si ritiene necessario effettuare valutazioni più approfondite in relazione all’impatto paesaggistico delle strutture anche in funzione della presenza del vincolo paesaggistico di cui all’art.142 c.1 lett. b) del D.Lgs 42/2004.”

La prescrizione viene riportata nell’Allegato **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**

Il verbale della Copianificazione, come è noto è corredato dei contributi dei diversi settori regionali. In particolare si evidenzia che:

- Il contributo della Direzione generale Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale. Settore programmazione Grandi Infrastrutture e Viabilità Regionale, non rileva ai fini del presente Rapporto Ambientale perché riguarda una previsione sottoposta all’attenzione della conferenza di copianificazione che non fa parte del quadro previsionale del PO a seguito degli esiti della conferenza del 15/04/2024.
- Il contributo del settore Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale relativamente a alla previsione della linea tramviari 4 rileva quanto segue “... come emerso nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del Comune di Campi Bisenzio, “la previsione del tracciato tramviario 4.2 verrà assoggettata a provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi dell’art. 27 bis del d.lgs. 152/2006 e dell’art. 73 bis della l.r. 10/2010, al cui interno risulta compresa la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Il piano operativo recepirà gli esiti di tale procedimento”. Pertanto la previsione non può essere valutata in questo contesto, avendo un procedimento valutativo più complesso ed adeguato all’opera che il PO recepisce.
- Il contributo del settore Direzione Ambiente ed Energia. Settore Autorizzazioni Ambientali segnala le industrie a rischio di Incidente rilevante e la normativa che le regola. E’ analogo a quello fornito per il PO e pertanto viene considerato nel proseguo di questo paragrafo.
- Contributo della Direzione Politiche della Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Logistica e Cave. Non rileva al fine del presente Rapporto Ambientale, in quanto il territorio è sprovvisto di siti esistono aree di giacimento, giacimenti potenziali o aree per il reperimento di Materiali Ornamentali Storici.
- Il contributo della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile. Genio Civile Valdarno Centrale non rileva ai fini del presente Rapporto Ambientale perché riguarda una previsione sottoposta all’attenzione della conferenza di copianificazione che non fa parte del quadro previsionale del PO.

- Contributo Direzione Ambiente ed Energia. Settore “Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche” produce una panoramica generale su risorse e componenti e relativi piani e programmi, riferibile a quanto contenuto al capitolo 2 del presente Rapporto Ambientale e agli allegati “RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)” e “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)”.
- Contributo Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. 65546 del 19/11/2019). Non fornisce rilievi.
- Contributo Settore forestazione. Usi civici. Agroambiente (prot. 65546 del 19/11/2019). Non fornisce rilievi.
- Contributo Direzione Attività Produttive. Settore Turismo, Commercio e Servizi, non rileva ai fine del presente Rapporto Ambientale perché riguarda una previsione sottoposta all’attenzione della conferenza di copianificazione che non fa parte del quadro previsionale del PO a seguito degli esiti della conferenza del 15/04/2024.
- Contributo Direzione Attività Produttive. Settore “Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico”. Non fornisce rilievi.
- Contributo Città Metropolitana di Firenze. Dipartimento Territoriale, fornisce precisazioni ma non rilievi specifici inerenti il presente Rapporto Ambientale.

Esaurita la disamina degli esiti della Copianificazione in rapporto al Rapporto Ambientale, segue l’elenco delle richieste formulate attraverso i diversi contributi pervenuti nella fase preliminare di VAS del PO, in cui si indica dove sono stati presi in considerazione in maniera puntuale le richieste, cosicché attraverso la lettura dei documenti facenti parte della VAS se ne colga pienamente il contenuto e le interrelazioni tra le diverse parti, ovvero si possa capire “come” sono stati considerati, recepiti e verificati:

- **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica. Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale (prot. 0064716/2019 del 14/11/2019).**
 - Dare evidenza dei contributi pervenuti e del tipo di considerazione che di essi viene data in sintesi: **eseguito nel presente paragrafo.**
 - Evidenziare la conformità delle previsioni soggette a conferenza di copianificazione (art. 25 LR 65/2014) e di esplicitare gli esiti della conferenza: **eseguito nel presente paragrafo e nell’elaborato QV.1c allegato al presente rapporto ambientale.**
 - Esplicitare nel RA di VAS come le azioni e l’entità delle trasformazioni territoriali (urbanistico-insediative e infrastrutturali), perseguano gli obiettivi ambientali assunti in modo da poter delineare, i requisiti di qualità, i limiti e le prescrizioni specifiche da prevedere nel PO per le successive fasi di pianificazione attuativa: **capitolo 6 del presente documento e seguenti allegati: “Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)” e “Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi (QV.1d)”, cui si aggiunge QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA).**
 - Il RA di VAS deve contenere *“uno specifico paragrafo dedicato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal PS vigente, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali e/o obiettivi a cui sono associabili effetti ambientali (positivi e negativi), una analisi critica dei risultati conseguiti e di come è necessario ri-orientare il nuovo RU ferme restando le strategie del PS.”* **capitolo 6 del presente documento**
 - Riferimenti per lo studio di incidenza vista la presenza di SIC sul territorio comunale: **QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA).**
 - Verifica dell’*“esistenza di relazioni di coerenza interna ed esterna tra obiettivi e strategie generali del nuovo RU e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dai documenti programmatici sia a livello della pianificazione comunale che di quella sovraordinata”* (segue elenco dei piani di riferimento): **capitoli 3 e 6 del presente documento e allegati “RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)” e “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)”.**

- Si raccomanda che nel RA di VAS *“L’analisi dei potenziali effetti ambientali nel RA dovrà tenere conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del nuovo PO, preveda la stima quali-quantitativa degli effetti ambientali generati all’attuazione delle previsioni del RU ponendoli in relazione all’evoluzione dello stato dell’ambiente. [...] Quanto sopra anche al fine di supportare la scelta/selezione supportare e orientare la scelta/selezione delle opzioni ambientalmente più sostenibili valutando, in particolare per le criticità rilevate, le alternative prese in esame. Si ricorda che l’individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del nuovo atto di governo del territorio è richiesta dalla normativa VAS, che introduce tra i criteri di valutazione delle scelte considerate gli effetti sul sistema ambientale.”: capitolo 6 del presente documento e allegati al RA di VAS.*
- Si richiede che il RA di VAS abbia un sistema di monitoraggio da proporre circa gli interventi o gli aspetti più critici, che comprenda *“anche la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità con cui devono essere prodotti i risultati e le misure correttive da adottare, i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua attuazione.”: capitolo 6 del presente documento.*
- In considerazione dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, circa il fatto che i Piani Attuativi debbano contenere i requisiti minimi riguardanti *“l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste”*, si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS. **Il contributo non comporta integrazioni.**
- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo fornisce l’elenco delle industrie a rischio di incidente rilevante e ricorda che *“il Comune interessato dalla presenza di industrie a rischio, ricadenti negli artt .13 e 15 del D. Lgs. n. 105/2005 e s.m., nel processo di pianificazione territoriale e di adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti deve effettuare una valutazione di compatibilità territoriale degli insediamenti previsti (e delle risorse vulnerabili presenti/previste) rispetto a tali industrie qualora i nuovi insediamenti possano essere interessati dalle conseguenze di un eventuale evento incidentale rilevante. Una valutazione di compatibilità territoriale in ogni caso dovrebbe essere già stata effettuata dal Comune, ai sensi dell’art.4 del D.M. 9/5/2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante” con la predisposizione di un elaborato tecnico, denominato R.I.R. (Rischio Incidenti Rilevanti), allegato e parte integrante e sostanziale (ma autosufficiente) del Regolamento Urbanistico.”* **In questa fase si rimanda al documento doc.3E del quadro conoscitivo del PS Vigente denominato “Ricognizione aziende RIR che si riporta in appendice al presente documento.**
- **Direzione Ambiente ed Energia. Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 65546 del 19/11/2019).** Il contributo produce i riferimenti normativi relativamente ai siti Rete Natura 2000, Riserve Naturali Regionali, Tutela Habitat e specie, nonché allo studio di incidenza da svolgere nell’ambito del procedimento di VAS e dei contenuti relativi all’Invariante II del PIT/PPR, con specifiche puntuali e indicazioni delle banche dati regionali: **QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA).**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale (prot. 0065026/2019 del 15/11/2019).** Il contributo indica i piani verso i quali il RA di VAS deve valutare la coerenza del PO, con particolare riferimento alla risorsa acqua e al PGA: **capitolo 3 del presente documento e relativi allegati: “RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)” e “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)”.**
- **Città metropolitana di Firenze. Dipartimento Territoriale (prot. 62765 del 05/11/2019).** Il contributo evidenzia che non ci sono profili di contrasto con il PTCP vigente. Segnala aspetti di coordinamento circa le previsioni relative alle attrezzature scolastiche che non sono inerenti alla VAS e parimenti segnala il PUMS della Città Metropolitana al momento del contributo in adozione cui fare riferimento: **valutato il quadro previsionale del PO coerente con i contenuti del PUMS della città Metropolitana ed il quadro delle azioni, non si rilevano integrazioni da produrre in questa fase.**

Nel Rapporto Ambientale si riportano gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente nel territorio del Comune di Campi Bisenzio, popolando, per quanto possibile, opportuni indicatori di contesto al fine di poter monitorare il trend nel corso degli anni. L'art. 5 paragrafo 3 della stessa Dir. 2001/42/CE sottolinea l'importanza di razionalizzare la raccolta e la produzione delle informazioni: in particolare dispone che **le informazioni pertinenti** (che potrebbero includere sia analisi che dati) già **disponibili da altre fonti possano essere utilizzate** per la compilazione del Rapporto Ambientale.

Per **aspetti pertinenti** si intendono gli **aspetti ambientali che attengono ai possibili effetti sull'ambiente di un piano o di un programma**. Tali aspetti potrebbero avere effetto positivo o negativo. Le informazioni devono riguardare **gli indicatori pertinenti dello stato attuale dell'ambiente**, quindi devono essere quanto più aggiornate possibile. In tal senso si è fatto esplicito riferimento a set di indicatori popolati periodicamente (in genere con cadenza almeno annuale) da Enti e Agenzie, in modo tale da poter effettuare comparazioni a diversa scala territoriale e permettere una più agevole aggiornabilità del dato nell'ambito della successiva fase di monitoraggio che riguarda l'attuazione del Piano.

Nel Rapporto Ambientale si riporta la descrizione dei contenuti e della struttura del PO, facendo propri i materiali costitutivi del piano e pervenendo ad una lettura analitica degli stessi, sintetizzandone gli obiettivi e descrivendone le azioni proposte finalizzate al loro perseguimento, unitamente alla descrizione del contesto territoriale del Comune di Campi Bisenzio, cui si aggiunge la descrizione ambientale e paesaggistica desunta dal sistema delle aree tutelate così come formalmente riconosciute, anche in rapporto agli strumenti sovraordinati e alle relative parti valutative. Il rapporto Ambientale riporta altresì le sintesi delle evidenze dei dati e in generale delle conoscenze dedotte dai piani attinenti e pertinenti il PO, comprensivi della descrizione delle diverse criticità emerse estese anche ZSC – ZPS, costruendo in tal modo un sistema delle criticità rilevate e dei livelli di attenzione che il piano, per le sue competenze e coerentemente con il livello della pianificazione cui afferisce, dovrà considerare senza aumentarne il livello critico e migliorandone la qualità.

Con queste premesse, l'articolazione del Rapporto Ambientale e degli studi che lo supportano, sono:

QV.1 Rapporto Ambientale di VAS

- **RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)**
- **Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)**
- **Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c)**
- **Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi (QV.1d)**

QV.2 Studio di Incidenza Ambientale (VINCA)

- **Inquadramento aree di trasformazione del PO oggetto di conferenza di copianificazione (QV.2.a)**
- **Inquadramento aree di trasformazione del PO interne al perimetro del territorio urbanizzato (QV.2.b)**

QV.3 Rapporto Ambientale di VAS. Sintesi non tecnica

2. STATO DELL'AMBIENTE

Il territorio del Comune di Campi Bisenzio ha un'estensione totale di 28,75 kmq e presenta una forma approssimativamente triangolare ai cui vertici si trovano le località del Rosi a nord, Poggio a Caiano ad ovest e I Bassi a sud. Dal punto di vista geografico, il Comune si estende nella piana compresa tra Firenze e Prato e presenta un'alta urbanizzazione sia di tipo residenziale, che produttivo con il capoluogo che occupa la parte centrale del territorio. Il Comune confina a nord con i comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino, ad ovest con i comuni di Prato e Poggio a Caiano (quest'ultimo lungo il torrente Ombrone), a sud con i comuni di Signa e Scandicci (quest'ultimo lungo il fiume Arno), ad est con i comuni di Firenze e Sesto Fiorentino.

Il confine comunale si estende per oltre 36 Km percorrendo per lunghi tratti la mezzeria della strada regionale "Pistoiese" n° 66 (tra il Fosso Reale e Poggio a Caiano) e il Fosso Reale. I centri abitati del Comune di Campi Bisenzio sono: Campi Bisenzio (capoluogo), Capalle, Il Rosi, Limite, San Donnino, San Piero a Ponti,

Sant'Angelo a Lecore, zona industriale Tre Ville, I Bassi, Il Valico, San Giorgio a Colonica, La Madonnina, Poggio Nuovo, zona industriale di Capalle, zona industriale di Pratignone, zona industriale di Fibbiana.

Il territorio comunale è sostanzialmente diviso da nord a sud dal fiume Bisenzio che attraversa anche i centri abitati del capoluogo, di Capalle e di San Piero a Ponti.

Le principali località non costituenti centro abitato sono rappresentate dai nuclei abitati delle Miccine, di Centola e di Crocicchio dell'Oro, che ricadono nella pianura agricola ad ovest del fiume Bisenzio, e di Fornello e Prataccio che si trovano nella pianura agricola ad est del fiume Bisenzio.

I centri abitati, così come individuati con deliberazione della Giunta Comunale n° 265/2010 ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n° 285 - Codice della Strada coprono una superficie di kmq. 10,57 (corrispondenti al 36,76% del territorio comunale) di cui kmq. 4,64 con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Con le modificazioni del territorio avvenute dal 2010 risulterebbe al 2021 un'area urbana aumentata di circa il 10% rispetto a quella descritta nella deliberazione della Giunta Comunale 265/2010.

I centri storici, così come individuati nel Regolamento Urbanistico vigente, corrispondono all'edificato più antico del capoluogo, sia per le aree alla sinistra che alla destra del fiume Bisenzio, al centro di Capalle, per le aree limitrofe alla chiesa di Santa Giulitta e lungo la via San Quirico, al centro di San Piero a Ponti, sia per l'abitato del Gorinello che dalla sponda sinistra del fiume Bisenzio, al centro di San Donnino per le aree che si sviluppano lungo le vie Pistoiese e Trento.

Dal punto di vista morfologico il territorio del Comune di Campi Bisenzio si estende nella pianura compresa tra Firenze (ad Est), Prato (ad Ovest), la vallata del torrente Marina (a Nord) e il fiume Arno (a Sud). La quasi totalità del territorio comunale è quindi costituito da aree pianeggianti, con altezze comprese tra i circa m. 30 s.l.m. presso il fiume Arno ed i circa m. 56 s.l.m. in località il Rosi. La lieve pendenza dell'intero territorio comunale risulta orientata approssimativamente secondo l'asse nord – sud, così come il reticolo ortogonale viario ed agricolo che è impostato secondo la centuriazione romana ancora ben visibile. L'altezza massima del territorio comunale è rappresentata dal poggio artificiale (ex discarica rifiuti urbani) presso il fosso Reale, a confine con il Comune di Sesto Fiorentino, che raggiunge una quota di circa m. 64 s.l.m..

I rilievi più estesi rispetto alla pianura circostante sono invece rappresentati dagli argini dei fiumi e dei torrenti Bisenzio, Marina, Marinella, Garille e del fosso Reale, che si sviluppano prevalentemente con andamento nord – sud attraversando gran parte del Comune. Tali argini, di altezza mai superiore a circa 7 mt. rispetto al territorio circostante, delimitano nettamente le porzioni di pianura nelle quali si estendono sia le aree edificate che i terreni agricoli. I rilevati stradali sono di modesta entità e presenti principalmente in corrispondenza di ponti o cavalcavia. Solamente i tratti delle autostrade che attraversano il territorio comunale sono quasi interamente in rilevato con una quota compresa tra + 3 mt. e + 7 mt. Circa, rispetto al territorio circostante. Anche i brevi tratti delle ferrovie che interessano il territorio comunale sono su rilevato e quello della linea Firenze – Pisa costituisce anche l'argine del fiume Arno.

Nella parte sud del territorio comunale, presso il fiume Arno, sono presenti alcune depressioni rispetto alla pianura circostante, realizzate artificialmente grazie alle escavazioni effettuate fino agli anni settanta per ricavare inerti da costruzione. Tali depressioni, che raggiungono anche i – 7 m. rispetto al terreno circostante, sono attualmente in gran parte allagate e ricadenti all'interno del parco naturalistico "Chico Mendez" tra via Trento e via dei Bassi. L'altimetria del territorio è riportata sulla planimetria C.03 allegata al Piano comunale di protezione civile da cui è tratto il maggior numero di informazioni riportate nel presente paragrafo.

Il Rapporto ambientale porta a sintesi le valutazioni dei piani sovraordinati al fine definire meglio il quadro ambientale di riferimento, in particolare si ha:

- **Sintesi delle “valutazioni ambientali” del PIT/PPR vigente**
- **Sintesi delle “valutazioni ambientali” del PTC vigente**
- **Sintesi delle “valutazioni ambientali” del PS e del RU vigenti**
- **Sintesi delle “valutazioni ambientali” (stato risorse) del PS Vigente**

Al fine della migliore definizione del quadro ambientale di riferimento propedeutico alla redazione del RA del del Piano Operativo (PO), viene riportato l'elenco dei beni e delle aree, a vario titolo, formalmente tutelate ai sensi della legislazione (nazionale e/o regionale) vigente che la VAS deve necessariamente prendere in considerazione quali elementi e fattori rilevanti e/o sensibili (potenzialmente vulnerabili), con particolare riferimento alla valutazione della risorsa “Paesaggio” e delle relative componenti che verranno evidentemente considerata nel RA in termini di effetti indotti dal quadro propositivo (progettuale)

determinato dallo strumento di pianificazione urbanistica di che trattasi (PO), ancorchè formato in conformità e coerenza al PIT/PPR.

In particolare sono beni e aree firmilmente tutelate ricadenti nel territorio di Campi Bisenzio:

Vincolo archeologico – articolo 10 D.Lgs 42/2004

Codice del bene:	ARCHEO500
Identificativo del bene:	91000050500
Tipologia di decreto:	2 - provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)
Provincia:	PRATO
Comune:	PRATO
Località:	GONFIENTI - AREA INTERPORTO
Denominazione corrente:	AREA CON RESTI DI INSEDIAMENTO ETRUSCO
Tipologia del bene:	insediamento
Data ultima revisione:	DICEMBRE 2009
Validazione MIBAC:	DA VALIDARE

Vincolo paesaggistico. Aree tutelate per legge (ex Galasso) – articolo 142 D.Lgs 42/2004

- *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (articolo 142, comma 1, lettera b, D.Lgs. 42/2004);*
- *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (articolo 142, comma 1, lett. c, D.Lgs. 42/2004);*
- *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (articolo 142, comma 1, lettera g, D.Lgs. 42/2004);*
- *le zone di interesse archeologico (articolo 142, comma 1, lett. m, D.Lgs. 42/2004), ed in particolare PO 04 - Zona comprendente un insediamento etrusco arcaico.*

Vincolo paesaggistico. Immobili e aree di notevole interesse pubblico – articolo 136 D.Lgs 42/2004

Per necessità di sintesi e ricaduta in termini di effetti ambientali, non si elencano qui gli immobili (ex L. 1089/39) sempre vincolati ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs 42/2004 che fanno comunque parte del quadro conoscitivo dello strumento in formazione e ne costituiscono parte sostanziale del patrimonio territoriale.

Mentre di seguito si riporta l'elenco dei beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004:

- *“Zona ai lati dell'autostrada del Sole nei comuni di Barberino del Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa Val d'Arno, Figline Val d'Arno” (G.U. 182 del 21 luglio 1967);*
- *“Fascia di terreno di 300 mt di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze mare ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato”. (G.U. 140 del 7 giugno 1967)*

Si evidenzia inoltre che il Comune di Campi Bisenzio è interessato dalle aree riconosciute nell'ambito della “Rete Natura 2000” come **“Zone speciali di conservazione” ZSC** (coincidente con ZPS) IT5140011 - “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, come meglio descritto al successivo paragrafo 4.3.. Sotto il profilo ambientale si segnala anche la presenza di ex **“Aree Naturali Protette di Interesse Locale” (ANPIL)** ed in particolare quella degli “Stagni di Focognano”.

A tali beni ed aree sono anche da aggiungere quelle aventi **limitazioni e condizioni di pericolosità e rischio (geomorfologico, idraulico e sismico)**, in relazione alle previsioni dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) vigenti, considerati e verificati (anche con approfondimenti e studi di dettaglio) nell'ambito delle “Indagini di pericolosità idrogeologica e simica” di supporto al nuovo

PS, sinteticamente descritte al successivo paragrafo 3.3, che costituiscono la base prescrittiva di riferimento per la successiva definizione delle “Indagini di fattibilità idrogeologica e simica” si supporto al PO.

Le attività di VAS comportano la disamina approfondita delle risorse ambientali e dei corrispondenti fattori caratterizzanti potenzialmente interessati sia attraverso gli elementi di conoscenza forniti e messi a disposizione dagli enti locali, attagliati e commisurati alla dimensione, scala, contenuti dello strumento di pianificazione oggetto della VAS e alla finalità che persegue, nonché attraverso i dati e le informazioni forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, oltre che da istituti, enti di ricerca ed agenzie (formalmente riconosciute), mediante la pubblicazione di banche dati e documenti specifici, comunque adeguatamente certificati e controllati.

Raffinando quanto elaborato in fase di formazione di PS Vigente e quanto elaborato nel preliminare di VAS del PO, si perviene nel RA di VAS del PO – anche a seguito degli aggiornamenti delle conoscenze ambientali che ha accompagnato le attività valutative del PO, come riportato nell’allegato “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)” del Rapporto Ambientale, alla definitiva messa a punto la matrice di valutazione che verrà quindi utilizzata per la valutazione del PO e per le successive attività di monitoraggio e pianificazione attuativa del Piano Operativo:

RISORSE	FATTORI CARATTERIZZANTI	EFFETTI INDOTTI SU FATTORI E RELATIVE RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATI	PARAMETRI E/O INDICATORI DI VERIFICA E/O VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE
Aria	Qualità dell'aria	Salute	Esposizione e prossimità alle fonti inquinanti
		Agenti fisici ed inquinamento atmosferico	Rete di rilevamento
		Emissioni da scarichi dovute al traffico	Variazione parco veicolare
			Diffusione sistemi di trasporto sostenibili
Acqua	Acque superficiali	Interferenza con il reticolo idraulico superficiale	Corpi idrici esistenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
		Alterazioni del regime idraulico per quanto riguarda i corpi idrici	Opere idrauliche e relativi interventi (ubicazione e tipologia)
		Modifica e/o variazione degli usi e delle modalità di gestione delle risorse idriche	Vulnerabilità degli acquiferi
	Acque sotterranee	Interferenza con sorgenti e pozzi	Pozzi e sorgenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
	Approvvigionamento idrico	Variazione dei fabbisogni e dei consumi idrici	Sistema di approvvigionamento Consumi idrici (tipologia e modalità di utilizzo e gestione)
	Depurazione e scarichi	Fabbisogno e modalità di scarico, raccolta e depurazione	Tipologia, ubicazione e dimensionamento degli impianti di depurazione
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Superficie sottratta al contesto ambientale e paesaggistico di riferimento	Dimensione e caratteri di categorie di uso del suolo Variazione delle dimensioni di suolo artificializzato
	Rischio e pericolosità geomorfologica	Alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con frane ed altre forme di dissesto Eventuali opere ed interventi (ubicazione e tipologia)
	Rischio e pericolosità idraulica	Alterazioni delle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con i corpi idrici superficiali Eventuali opere ed interventi (ubicazione e tipologia) Numero e natura degli eventi alluvionali e disastri
Ecosistemi	Habitat e specie faunistiche e vegetazionali	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Dimensione, caratteri e vulnerabilità degli habitat sulla base della documentazione disponibile Indice di frammentazione dei suoli Parametrizzazione delle connettività e della rete ecologica locale
Rumore		Inquinamento acustico	Localizzazione e contabilità delle fonti di produzione del rumore Verifica di coerenza circa l'attribuzione della classe acustica in rapporto alle previsioni Localizzazione e contabilità dei recettori sensibili
Energia		Fabbisogni energetici e modalità di approvvigionamento	Consumi prodotti Estensione, caratteri e tipologia delle fonti

			di produzione e delle reti di distribuzione Utilizzo e caratterizzazione delle fonti di produzione da energie rinnovabili
Rifiuti		Produzione rifiuti per tipologie	Materiali prodotti, raccolti e/o recuperati, Modalità di conferimento, smaltimento e/o riconversione Distribuzione e localizzazione dei punti di raccolta suddivisi per tipologia e bacino di utenza Smaltimento rifiuti speciali (quantità, tipologia, n. impianti)
Elettromagnetismo		Stazioni radio base, antenne	Distribuzione delle stazioni e infrastrutture e localizzazione Densità delle infrastrutture
Salute		Qualità complessiva dell'ambiente urbano	Industrie a rischio di incidente rilevante n. AIA Diffusione e numero degli interventi volti al contenimento energetico e a contrasto ai cambiamenti climatici Incidentalità
Fattori Socio Economici	Popolazione e società	Interazione con le diverse Entità e Soggetti territoriali locali di riferimento	Distribuzione e variazione della popolazione Produzione di atti, intese e accordi con gli Enti Locali interessati (Comuni limitrofi, Unione dei Comuni e Provincia)
		Mobilità	Offerta di trasporto pubblico Offerta di mobilità alternativa
	Lavoro e attività economiche	Interazioni con il mercato del lavoro, e livelli di occupazione	Dinamiche e variazioni del reddito medio della popolazione Dinamiche e variazioni dei livelli di occupazione nei diversi settori economici
		Interferenza e/o interazione sul sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.	Individuazione e caratterizzazione delle attività industriali e artigianali potenzialmente interessate
			Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive potenzialmente interessate
			Tasso di crescita delle imprese Presenza di Apea o di misure volte a favorire l'insediamenti Apea
Paesaggio	Caratterizzazione del paesaggio	Interferenza con elementi costitutivi il contesto paesaggistico di riferimento	Individuazione, caratterizzazione e vulnerabilità delle infrastrutture storiche e del patrimonio edilizio esistente storico Ricognizione, corretta delimitazione e vulnerabilità di Beni paesaggistici formalmente riconosciuti
	Percezione e fruizione del paesaggio	Perturbazione delle condizioni di uso e fruizione del territorio e delle risorse patrimoniali (naturali e culturali)	Individuazione, vulnerabilità e gestione di con visivi, varchi, scenari rilevanti
			Ricognizione, caratterizzazione e vulnerabilità degli assi fruitivi del territorio e del paesaggio
			Ricognizione, caratterizzazione e vulnerabilità di bersagli visivi rilevanti Condizioni e modalità di fruizione e valorizzazione di beni, elementi e spazi di valore storico testimoniale

Il quadro ambientale viene altresì definito riportando gli elementi e le risultanze della valutazione di incidenza del PS Vigente. La Relazione d'Incidenza relativa al Piano Strutturale Vigente descrive, analizza e valuta gli eventuali effetti ed incidenze delle previsioni normative sulle componenti biologiche (habitat, specie floristiche e faunistiche) d'interesse comunitario e conservazionistico (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della L.R. 30/2015) proprie del Sito Natura 2000 IT5140011 ZSC e ZPS IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina, in parte ricadente all'interno del territorio comunale.

A seguito della definizione di un dettagliato quadro di riferimento e sulla base della metodologia descritta al precedente paragrafo 3.5 si è proceduto all'analisi dei valori ambientali con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 e ZSC e ZPS - IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

L'incidenza potenziale del Piano Strutturale del Comune di Campi Bisenzio è stata dunque analizzata, descritta e valutata in rapporto alle disposizioni normative del nuovo piano Strutturale, considerando esclusivamente quegli aspetti che possono potenzialmente andare ad interessare le diverse tipologie di risorse coinvolte o interferiscono con le criticità, gli obiettivi e le misure di conservazione.

Risultano escluse quindi dal processo di analisi tutte le disposizioni normative che non vanno ad interferire con lo stato di conservazione di specie ed habitat.

Pertanto si è proceduto alla messa in relazione delle disposizioni normative relative alle UTOE 2 Centro e UTOE 3 Sud, in quanto solo queste si sovrappongono almeno in parte alle porzioni del sito Natura 2000 ZSC e ZPS IT5140011 sopra citato, tenendo comunque conto della natura non conformativa del nuovo PS.

Attraverso la disamina delle disposizioni generali e degli obiettivi per UTOE, si perviene alla seguente valutazione di sintesi punteggiata da specifici commenti:

A conclusione di questo specifico percorso valutativo, si ribadisce che la valutazione effettuata a livello di piano, non può sostituirsi a valutazioni e studi di incidenza di dettaglio da effettuarsi nell'ambito di specifici progetti da svolgere con la tempestività necessaria a garantire il mantenimento/ miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat del sito Natura 2000. Quanto sopra a maggior ragione in relazione ad un sito Natura 2000 come quello in oggetto: la frammentazione in numerosi ambiti e porzioni necessita di un buon grado di connessione ecologica garantito dalla tutela e rafforzamento degli habitat presenti, per poterne preservare un'adeguata funzionalità.

Nell'ambito della costruzione del Rapporto Ambientale è stato necessario, rispetto al documento denominato "Rapporto Ambientale. Parte 1 - Conoscenze (doc. V.1)" del PS Vigente, allegato al RA del PO (elaborato QV.1.a), procedere ad un'azione di puntuale e specifico aggiornamento circa i dati ambientali. Partendo dai dati ambientali disponibili si è proceduto all'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale, anche in funzione dei contributi pervenuti nella fase preliminare del procedimento di VAS del PO.

Le informazioni in aggiornamento implementano quelle già contenute nel documento sopra citato "Rapporto Ambientale. Parte 1 - Conoscenze (doc. V.1)" del PS Vigente, funzionale alla valutazione del PO e sono raccolte nel documento denominato "Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)".

Il documento sopra richiamato, produce un quadro aggiornato relativamente alle seguenti risorse e componenti:

- Demografia
- Dati economici
- Aria
- Acqua
- Suolo
- Energia
- Clima
- Rifiuti
- Rumore
- Elettromagnetismo e stazioni radio – base
- Livelli luminosi
- Qualità della vita e salute umana

Ove possibile (per tipologia di dato, per caratteristiche della tematica e anche per effettiva correlazione con piani e programmi), ogni tematica è associata a obiettivi di sostenibilità e conclusioni di sintesi. Il sistema delle evidenze si traduce nella seguente tabella di sintesi che qui si riporta in stralcio così come presente nell'allegato QV.1b al presente Rapporto Ambientale di VAS:

Risorse e componenti ambientali esaminate	Sintesi delle evidenze dedotte dai dati	Livelli di attenzione e criticità
<i>Analisi demografica</i>	Campi Bisenzio non si discosta dal dato nazionale, ma non si riscontrano fenomeni negativi o fortemente critici.	

<i>Dati socio - economici</i>	Quadro complesso, non particolarmente critico con dinamiche variabili negli anni difficili da valutare a livello comunale.	
<i>Acqua</i>	Nel complesso non si trova in uno stato ottimale: le criticità ravvisate inducono all'adozione di principi cautelativi e prudenti, sia in merito alle condizioni di stato delle acque superficiali e sotterranee, sia in relazione ai rischi, sia in relazione alle capacità di carico.	
<i>Aria</i>	Nel suo complesso, non si trova in uno stato ottimale ancorché per certi circoscritti aspetti migliorato nel tempo, pertanto le criticità ravvisate inducono all'adozione di principi cautelativi in merito alle condizioni di stato, sia in relazione ai rischi	
<i>Suolo</i>	Le criticità ravvisate e la necessità di una lettura equilibrata dei dati inducono all'adozione di principi cautelativi soprattutto in relazione al quadro previsionale degli strumenti urbanistici comunali, considerando le percentuali di suolo artificializzato e la configurazione da esso assunta (piastra urbana).	
<i>Rumore</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	
<i>Elettromagnetismo</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	
<i>Livelli luminosi</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	
<i>Salute umana</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	

	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione non gravi</i>
	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione da controllare e mitigare in forme dirette o indirette</i>
	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione gravi e fuori controllo</i>

3. PIANI E PROGRAMMI SETTORIALI PERTINENTI AL PO

Al fine di contestualizzare sotto il profilo ambientale il Piano Operativo del Comune di Campi Bisenzio e di valutare in maniera più estesa e completa il quadro previsionale strategico – quinquennale che lo caratterizza, si riporta l'elenco dei piani e programmi che a vario titolo interessano le risorse e le componenti su cui si basa l'attività valutativa del presente documento, a partire dalla tabella che segue in modo da avere un inquadramento generale dei piani e programmi settoriali:

Ente	Piano/programma	Estremi atti di approvazione e vigenza nel territorio in esame
Distretto Idrografico Appennino Settentrionale	Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. <i>'Direttiva Alluvioni'</i>) e costituisce, ai sensi dell'art. 65 comma 8 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 uno stralcio territoriale e funzionale del Piano di bacino distrettuale del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito denominato Piano di bacino. L'elaborazione dei PGRA, redatto ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010 attuativo della Direttiva 2007/60/CE, è temporalmente organizzata secondo cicli di attuazione della

Ente	Piano/programma	Estremi atti di approvazione e vigenza nel territorio in esame
		<p>durata di 6 anni: il <u>primo ciclo</u> di attuazione si è concluso nel 2016 quando sono stati approvati i PGRA relativi al periodo 2015-2021 con D.P.C.M. 27/10/2016 (G.U. n° 28 del 03/02/2017).</p> <p>Attualmente è in corso il secondo ciclo di pianificazione 2021-2027. La Conferenza Istituzionale Permanente (CIP), con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, ha infatti adottato il primo aggiornamento del PGRA (2021-2027). Questo comporta che le mappe del PGRA siano vigenti su tutto il territorio distrettuale.</p> <p>Per il bacino del fiume Arno, del fiume Serchio e per i bacini regionali toscani la Disciplina di Piano e le mappe sono adottate quale misura di salvaguardia immediatamente vincolante.</p>
	Piano di Gestione delle Acque (PGA) – Distretto Appennino Settentrionale	<p>Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs 152/06, il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale costituisce lo strumento di riferimento per quanto la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e sotterranee. L'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e il DPCM è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017.</p> <p>Il Piano definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD". Il primo piano di gestione è stato approvato con D.P.C.M. 21/11/2013, (GU n. 147 del 27/06/2014). Con Delibera n° 25 del 20/12/2021, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/06, il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027- terzo ciclo di gestione- del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.</p> <p>Il Piano entrerà in vigore e diventerà vincolante a seguito dell'entrata in vigore (con pubblicazione sulla GU) del D.P.C.M. di approvazione, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 152/06.</p>
Regione Toscana	Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025	Approvato con la risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023
	Piano Tutela Acque (PTA)	<p>Approvato con Del C.R. n° 6 del 25/01/2005.</p> <p>Il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs 152/06 è stato avviato dalla Regione Toscana con la Del. Del G.R. n° 115 del 12 febbraio 2024</p> <p>Costituisce lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche.</p> <p>Il Piano è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.Lgs 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD".</p>
	Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)	<p>Il PAER si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, e assorbe i contenuti del vecchio PIER (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette. Sono esclusi dal PAER le politiche regionali di settore in materia di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti e bonifica nonché di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.</p> <p>Approvato con Del C.R. n° 10 dell'11/02/2015</p>
	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM)	<p>Il Piano, istituito con L.R. n° 55 del 04 novembre 2011, è stato approvato con Del C.R. n° 18 del 12/02/2014 costituisce lo strumento di programmazione delle politiche regionali in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti. Il Piano infatti definisce strategie, obiettivi generali e specifici, azioni da mettere in campo e risorse finanziarie per la loro realizzazione, nonché il sistema di monitoraggio per verificare periodicamente lo stato di avanzamento ed i risultati di quanto programmato.</p> <p>Approvato con Del C.R. n° del 12/02/2014 e pubblicato sul BURT n° 10 del 28/02/2014</p>
	Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB) e nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e	<p>Il PRB, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare</p>

Ente	Piano/programma	Estremi atti di approvazione e vigenza nel territorio in esame
	bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare	Approvato con Del. C.R. n° 94 del 18/11/2014 Con Del C.R. n° 68 del 27/09/2023 è stato adottato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare
	Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQAA)	La Regione Toscana, quale titolare delle competenze in materia a seguito del D. Lgs. 155/2010 di attuazione della Direttiva 2008/50, ha approvato con Del C.C. n° 72 del 18/07/2018 il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (P.R.Q.A.) ai sensi della L.R. 09/2010. Questo Piano riprende la strategia del precedente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMM) 2008-2010, volta a risolvere le criticità relativamente ai livelli di concentrazione di alcune sostanze inquinanti attuando specifici interventi di risanamento ove necessario e provvedendo per il resto del territorio alle azioni di miglioramento e/o mantenimento. Approvato con Del C.R. n° 72 del 18/11/2018
	Piano regionale cave (PRC)	Il PRC rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale, costituisce parte del PIT ed è definito quale piano settoriale con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Approvato con Del C.R. n. 47 del 21/07/2020 (BURT n. 34 del 19/08/2020).
ATO Toscana Centro	Piano Straordinario d'Ambito dell'ATO Toscana Centro (rifiuti)	Approvato con Delibera d'Assemblea n. 11 del 06.07.2015 dall'Autorità d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani ¹ .
AIT (Autorità idrica toscana)	Piano d'Ambito	Approvato con Delibera n. 7 del 31 marzo 2016

La matrice sotto riportata costituisce invece una sintesi schematica del rapporto piani/risorse - componenti, funzionale a indicare il contributo dato da ciascun piano o programma all'analisi delle componenti ambientali di interesse.

Tabella **Errore**. Nel documento non esiste testo dello stile specificato.-1 – Piani: matrice di sintesi

Piano/programma	Componenti di interesse										
	Suolo	Acqua	Aria	Clima	Energia	Ecosistemi/ Biodiversità	Paesaggio	Beni culturali	Rifiuti	Inquinamenti fisici	Qualità della vita e salute umana
PGRA del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale	X	X									X
Piano di Gestione delle Acque (PGA)		X				X					X
Piano di assetto idrogeologico (PAI) e PAI dissesti	X	X									X
Piano stralcio rischio idraulico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno	X	X									X
Piano Tutela Acque (PTA)		X									
Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)	X	X		X	X	X					X
Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM)	X						X			X	X
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	X								X		X
Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQAA)			X	X	X						X
Piano regionale Cave (PRC)	X	X	X			X	X	X	X	X	X
Piano d'ambito											

¹ <http://www.atotoscanacosta.it/attiedocumenti.asp?settore=330&menuEvidenzia=pianificazione>

Piano/programma	Componenti di interesse										
	Suolo	Acqua	Aria	Clima	Energia	Ecosistemi/ Biodiversità	Paesaggio	Beni culturali	Rifiuti	Inquinamenti fisici	Qualità della vita e salute umana
Piano degli interventi – Publiacque SpA		X									X

La disamina dei piani consente di pervenire all'individuazione e descrizione dei contenuti pertinenti il PO. Per mantenere la sintesi dei contenuti che caratterizza il presente documento, si rappresentano gli esiti della lettura analitica dei piani sopra richiamati

	Obiettivo di sostenibilità
ACQUA	Miglioramento e/o mantenimento dello stato BUONO di qualità delle acque relativamente ai corpi idrici superficiali e sotterranei
	Tutela e miglioramento della qualità morfologica ed ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali
	Promuovere e agevolare un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo
	Incrementare il livello di resilienza ai cambiamenti climatici, soprattutto in relazione agli effetti delle inondazioni e della siccità
	Tutela quali quantitativa delle sorgenti e dei pozzi a uso idropotabile e delle relative aree di rispetto

-

	Obiettivo di sostenibilità
ARIA	Ridurre la popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite
	Controllare gli effetti cumulativi del quadro previsionale dei piani per evitare aggravii del quadro emissivo esistente
	Incentivare l'edilizia sostenibile anche con specifiche premialità per soluzioni edilizie che comportino emissioni in atmosfera nulle
	Individuare soluzioni volte a mitigare l'impatto del traffico all'interno dei centri abitati - qualificare il sistema della mobilità lenta e i servizi di trasporto pubblico

-

	Obiettivo di sostenibilità
SUOLO	Nella formulazione del quadro previsionale del piano comunale contenere il consumo di suolo e la sua relativa artificializzazione al fine di perseguire gli obiettivi 2030, anche con interventi di tutela e ripristino
	Tutela dell'uso tradizionale del suolo e delle tipiche sistemazioni idraulico agrarie

-

	Obiettivo di sostenibilità
ENERGIA	Ridurre le emissioni di gas serra al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi 2030
	Incentivare il ricorso a tecniche, tecnologie e materiali per conseguire il massimo risparmio energetico in ogni settore.
	Aumentare la percentuale di energia elettrica e termica proveniente da fonte rinnovabili
	Rafforzare la capacità di adattamento, potenziare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici

-

	Obiettivo di sostenibilità
RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il recupero
-	
	Obiettivo di sostenibilità
ELETTROMAGNETISMO E STAZIONI RADIO BASE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico e all'inquinamento elettromagnetico
-	
	Obiettivo di sostenibilità
LIVELLI LUMINOSI	Contrastare l'inquinamento luminoso

4. OBIETTIVI, ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PO

Il quadro delle conoscenze messo a punto per il PO del Comune di Campi Bisenzio di fatto demanda a quanto già elaborato per il PS Vigente per tutta quella parte di conoscenze propria dell'urbanistica tradizionale, ovvero ai seguenti elaborati:

- Approfondimenti tematici:
- Doc.3A Analisi socio economiche
- Doc.3B Studio sulla mobilità e il traffico e n.2 tavole allegate
- Doc.3C Analisi ambientali
- Doc.3D Stato di attuazione degli strumenti urbanistici
- Elaborati grafici
- Tav QC.01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- Tav QC.02 PERIODIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI E DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE
- Tav QC.03 USO DEL SUOLO
- Tav QC.04 LETTURA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI
- Tav QC.05 DINAMICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE
- Tav QC.06 MOBILITA' E SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO
- Tav QC.07 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI E TURISTICO RICETTIVI
- Tav QC.08 RISORSE E ATTIVITA' AGRICOLE
- Tav QC.09 ASPETTI ECOLOGICI
- Tav QC.10 RISORSE STORICO CULTURALI E PAESAGGISTICHE AMBIENTALI
- Tav QC.11 CRITICITA' AMBIENTALI
- Tav QC.12 SERVIZI A RETE
- Tav QC.13 PROPRIETA' PUBBLICHE
- Tav QC.14 EDIFICATO ESISTENTE: ALTEZZA DEGLI EDIFICI
- Tav QC.15 EDIFICATO ESISTENTE: DESTINAZIONI DEI PIANI TERRA
- Tav QC.16 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Pertanto il PO concentra le proprie attività conoscitive di supporto al piano attraverso l'allestimento di tre elaborati specifici allegati alla "Relazione Tecnica" (Doc.1):

- PNAT, con la direzione del prof. Stefano Mancuso: "Linee guida alla progettazione di Nature Based Solutions per il Comune di Campi Bisenzio"
- META srl "Studio di traffico a supporto della redazione del Piano Operativo"
- Ufficio Urbanistica del Comune di Campi Bisenzio: "DOC 1A - Indagini conoscitive per gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana"

I documenti sopra elencati costituiscono un focus sui tre aspetti di maggior contestualizzazione della realtà comunale: da un lato si occupano di aspetti chiave del progetto urbanistico, come vedremo nel successivo capitolo 5, dall'altro affrontano le maggiori criticità della realtà territoriale ed infine correlano agli argomenti sottesi agli elaborati alla struttura delle matrici valutative del presente Rapporto di VAS per la corrispondenza con le risorse e le componenti che caratterizza le matrici valutative.

Proprio per il profilo conferito al quadro delle conoscenze costituisce un fattore di interesse specifico anche in rapporto al procedimento di VAS il documento a supporto della formazione del PO, denominato "Linee

guida per la progettazione di Nature Based Solutions per il Comune di Campi Bisenzio” secondo quanto segue:

Processi per aumentare sostenibilità e resilienza dei contesti urbani	Quadro Conoscitivo	Risorse
Servizi Ecosistemici Rete ecologica Nature Based Solutions	“Linee guida alla progettazione di Nature Based Solutions per il Comune di Campi Bisenzio”	Aria Acqua Suolo Biodiversità Clima Salute umana Paesaggio

Inoltre le azioni progettuali proposte dallo studio in esame interagiscono direttamente con i caposaldi del progetto di piano (Greenline; parco fluviale; incrementazione degli spazi verdi – stepping stones), producendo effetti di forte riequilibrio ambientale e valorizzazione dei contesti periurbani e rurali, rilanciando le potenzialità ecosistemiche di ambiti territoriali troppo spesso considerati aree di risulta o aree libere senza connotazioni paesaggistico – ambientali.

La sezione del quadro conoscitivo dedicata al traffico e mobilità (**“Studio di traffico a supporto della redazione del Piano Operativo”**) supporta il Po nelle due fasi di conoscenza e progetto.

In particolare lo studio consiste nell’analisi delle politiche di mobilità, con lo scopo preciso di adeguamento ed accrescimento delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi, con particolare riferimento:

- alla definizione degli itinerari ciclopedonali di accesso alle fermate della linea tramviaria 4.2;
- alla predisposizione di layout di dettaglio per le aree filtro intercluse tra l’abitato di Campi Bisenzio ed il ring delle circoscrizioni;
- all’identificazione di massima degli interventi necessari ad attuare le “Zone 30”;
- agli schemi progettuali relativi al riordino della viabilità.

Lo sviluppo di questi temi è avvenuto in coerenza e continuità con il quadro delle scelte strategiche sul sistema della mobilità campigiano, già definito nell’analogo studio sviluppato a supporto della redazione del Piano Strutturale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.221 del 28 ottobre 2021.

Tale studio specifica in particolare:

- la classificazione funzionale della rete viaria
- la configurazione generale della rete del trasporto pubblico
- l’assetto della rete ciclopedonale
- i principali interventi relativi allo schema di circolazione ed alla sosta

Facendo riferimento ad uno schema strategico imperniato su alcune azioni di grande rilievo per l’assetto del sistema della mobilità anche alla scala sovracomunale, e cioè:

- la realizzazione della nuova linea tramviaria 4 (tratte 4.1 e 4.2);
- il potenziamento della rete viaria mediante il completamento del Ring urbano (tratte Est, Ovest, Nord) ed il collegamento diretto tra via Narciso Parigi e l’asse delle Industrie di Prato (via Aldo Moro), nonché la riqualificazione della strada Pistoiese e della viabilità interna al grande comparto produttivo e terziario di Capalle;
- il diffuso sviluppo delle attrezzature inerenti la mobilità ciclopedonale, in relazione sia alla programmata realizzazione di itinerari di grande scala (Ciclovia del Sole, superciclabile Prato-Firenze), sia alle connessioni più minute, volte alla mobilità locale, anche in relazione all’accessibilità delle fermate della nuova linea tramviaria.

In particolare, il servizio ha incluso la collaborazione con l’Ufficio di Piano e la partecipazione ad incontri con i tecnici, gli Enti sovraordinati, ed i portatori di interessi, sovente finalizzati attraverso la stesura di note tecniche riguardanti questioni di carattere specifico.

Le singole tematiche affrontate sono state di volta in volta oggetto di sintesi tecnica all’interno dell’Ufficio di Piano, in modo da pervenire gradualmente alla definizione dei contenuti del Piano.

Lo studio porta a sintesi i contenuti delle singole attività svolte, riprendendo laddove necessario i contenuti delle singole note tecniche, secondo una chiave di lettura che rimanda alle grandi azioni strategiche del Piano strutturale, ovvero la realizzazione della linea tramviaria, il riassetto della grande rete viaria, e la riqualificazione del sistema dei percorsi pedonali e ciclabili.

Lo studio si articola secondo quanto segue:

- inserimento territoriale ed urbano della nuova linea tramviaria 4 (capitolo 2);
- interventi di riassetto della grande rete viaria (capitolo 3);
- interventi di riconnessione della rete ciclopedonale (capitolo 4);
- indirizzi per la progettazione delle infrastrutture viarie in ambito urbano (capitolo 5).

Concludono i materiali conoscitivi di supporto al PO, le schede a cura dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Campi Bisenzio relative ad alcune specifiche aree degradate, raccolte nell'elaborato denominato **"DOC 1A - Indagini conoscitive per gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana"**. Si tratta di schede analitiche svolte per le aree che nel quadro progettuale del PO si identificano come:

- ARU.1 - Via Gattinella;
- ARU.2 - Via Biancospino;
- ARU.3 - Via Pistoiese;
- ARU.4 - Via Biancospino;
- AR.1 - Via del Padule;
- ATR.4 - Via dei Manderi.

Ogni scheda contiene i seguenti tematismi:

- inquadramento dell'area su CTR;
- inquadramento dell'area su ortofoto;
- estratto catastale;
- parametrizzazione dell'area e verifica degli standard esistenti e delle dotazioni territoriali;
- pericolosità idraulica e magnitudo;
- peni paesaggistici e culturali;
- aree di rispetto, vincoli e tutele;
- periodizzazione dei sedimenti edificati;
- destinazione d'uso dei piani terra;
- numero dei piani;
- morfotipi insediativi;
- stato di manutenzione degli edifici;
- degrado del contesto;
- indirizzi per la rigenerazione.

Il PO del Comune di Campi Bisenzio articola i propri obiettivi in Territorio Urbanizzato, Territorio Rurale e Sistema della Mobilità.

L'articolazione degli obiettivi segue questa declinazione:

1. Territorio Urbanizzato

- 1.1 Tutelare il carattere reticolare e policentrico del sistema insediativo
- 1.2 Rafforzare e qualificare il capoluogo
- 1.3 Tutelare e valorizzare l'identità dei centri minori della pianura
- 1.4 Razionalizzare ed integrare gli insediamenti produttivi e commerciali
- 1.5 Promuovere il recupero ed il rinnovo del patrimonio edilizio esistente
- 1.6 Sperimentare nuovi modelli abitativi
- 1.7 Riqualificare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città
- 1.8 Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi di interesse pubblico
- 1.9 Integrare le reti dei percorsi, delle aree a verde, degli spazi e dei servizi della città pubblica

2. Territorio rurale

- 2.1 Tutelare la struttura ecosistemica del territorio
- 2.2 Costituire il parco fluviale del Bisenzio, Marina e Marinella
- 2.3 Valorizzare il territorio a vocazione agricola
- 2.4 Riqualificare le aree e gli insediamenti con funzioni non agricole

3. Sistema della mobilità

- 1.1 Adeguare la rete delle infrastrutture per la mobilità di interesse sovracomunale
- 1.2 Migliorare i collegamenti alla scala locale
- 1.3 Potenziare ed integrare la rete della mobilità lenta

Più nel dettaglio e secondo una descrizione meno sintetica, le finalità e gli obiettivi del PO da ricondurre nella forma determinata dalle disposizioni di cui all'art. 95 della LR 65/2014 e smi, si riporta quanto segue:

- Il territorio urbanizzato (1)

- **Tutelare il carattere reticolare e policentrico del sistema insediativo (1.1).** Il PO riconosce e tutela le diverse caratteristiche del sistema insediativo comunale ed opera per elevare la sua funzionalità. A tal fine il PO disciplina il sistema insediativo puntando in primo luogo a difendere gli specifici caratteri di ogni componente, contrastare la tendenza alla saldatura dei diversi nuclei insediativi salvaguardando i varchi territoriali e visivi che li separano, definire un'ordinata gerarchia del sistema viario e dei trasporti pubblici (esistenti e di progetto, come la tramvia), prevedere adeguate localizzazioni per strutture, spazi e servizi di interesse pubblico.
- **Rafforzare e qualificare il capoluogo (1.2).** Il PO definisce uno specifico progetto per rafforzare e qualificare la struttura urbana del capoluogo in relazione al ruolo di centro direttore e di principale caposaldo urbano del Comune, in grado di implementare le funzioni direzionali, culturali, produttive e di servizio che accoglie e di dare risposta ad eventuali domande di insediamenti residenziali.
- **Tutelare e valorizzare l'identità dei centri minori della pianura (1.3).** Per i centri abitati minori della piana le previsioni del PO debbono tenere conto dello specifico ruolo di ciascuno dei centri rispetto al contesto territoriale. Oltre che sulle azioni di carattere generale indicate per il capoluogo al precedente punto 1.2, in questi centri la tutela e la valorizzazione delle specifiche identità deve fondarsi su azioni finalizzate a:
 - salvaguardare l'identità ed unità morfologica dei nuclei storici originari;
 - dare un ordinato assetto agli insediamenti evitando la loro saldatura e favorendo interventi di ricucitura viaria in profondità e di creazione di significativi punti di riferimento per la localizzazione di servizi e di attrezzature per la vita associata;
 - potenziare le dotazioni di servizi e qualificare gli spazi pubblici, mettendoli in relazione con il sistema della mobilità intermodale ed in particolare con la rete dei percorsi pedonali e ciclabili;
 - migliorare i margini urbani con interventi di sistemazione paesaggistica, di riconfigurazione edilizia e di riordino delle aree pertinenziali.
- **Razionalizzare ed integrare gli insediamenti produttivi e commerciali (1.4).** Compito del PO è favorire e promuovere la riorganizzazione e la riqualificazione degli insediamenti produttivi con particolare riferimento alle piattaforme industriali e commerciali localizzate nella parte settentrionale del territorio comunale fra l'A11 e la Strada Mezzana Perfetti Ricasoli. Nella disciplina delle diverse tipologie di insediamenti il PO applica specifici indirizzi con riferimento a:
 - il sistema produttivo nord (A11- Strada Mezzana Perfetti Ricasoli);
 - gli insediamenti produttivi minori in area urbana e nel territorio rurale;
 - il centro commerciale naturale di Campi:
- **Promuovere il recupero ed il rinnovo del patrimonio edilizio esistente (1.5).** Il PO deve favorire il corretto recupero del patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale con una disciplina di chiara e semplice attuazione aggiornata in conformità alle modifiche legislative a livello nazionale e regionale intervenute in relazione alle categorie di intervento edilizio. Il PO deve porre un'innovativa attenzione ai temi del recupero e del rinnovo del patrimonio edilizio privo

di valore storico architettonico. Il PO deve mettere in campo un grande progetto di rigenerazione del patrimonio edilizio degradato ed obsoleto.

- **Sperimentare nuovi modelli abitativi (1.6).** Il PO persegue una politica abitativa capace di offrire a tutti i residenti alloggi di qualità e di dimensioni adeguate a costi ragionevoli e di dare risposte efficaci all'evoluzione della popolazione a medio termine nonché a specifiche esigenze di alcune categorie svantaggiate, quali immigrati, disoccupati, disabili, anziani e senzatetto. Il PO può adottare varie misure di social housing costituite da un insieme di opportunità rivolte a soggetti differenti fra loro. L'obiettivo è un sostanziale incremento del numero degli alloggi destinati all'edilizia sociale in tutte le sue forme, da perseguire anche con il concorso delle quote da riservare all'edilizia residenziale pubblica negli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione urbanistica, come indicato dall'art 63 della LR 65/2014.
- **Riquilibrare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città (1.7).** Su queste aree, il PO deve dettare specifici indirizzi per contenere i processi dispersivi e per realizzare interventi urbanistici ed edilizi capaci di ricucire i tessuti esistenti e di completare il disegno urbano, di qualificare, sotto il profilo paesaggistico, il rapporto con il territorio rurale e con le permanenze storiche che lo caratterizzano. Le aree di frangia periurbane sono i tessuti porosi che la città propaga sul territorio e che generalmente innervano le principali direttrici stradali. Per questi insediamenti che lungo gli assi viari storici e soprattutto lungo la via Pistoiese assumono il carattere delle formazioni lineari continue si pone l'esigenza di impedire ulteriori saldature edilizie, di preservare i varchi territoriali integrandoli nel sistema delle connessioni ecologiche e nel sistema degli spazi aperti degli "ambiti periurbani" da organizzare e progettare in stretta relazione con gli insediamenti e con la finalità di preservare anche usi agricoli amatoriali o sociali.
- **Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi di interesse pubblico (1.8).** Dalla ricognizione degli standard urbanistici emerge che le dotazioni di spazi e servizi pubblici sono concentrate prevalentemente nelle aree pianificate con strumenti attuativi e la loro distribuzione non sempre corrisponde all'obiettivo di realizzare una qualificata ed interconnessa rete di servizi, gerarchicamente organizzata e fortemente ancorata al sistema insediativo ed alle sue polarità. Si pone un problema di qualità e di distribuzione dei servizi che il PS deve analizzare ed il PO deve affrontare e risolvere con proposte progettuali e soluzioni normative adeguate.
- **Integrare le reti dei percorsi, delle aree a verde, degli spazi e dei servizi della città pubblica (1.9).** Il PO deve puntare non solo a realizzare un'efficiente rete di servizi ma anche a metterla in relazione con il sistema degli spazi e dei percorsi della città pubblica. Gli interventi puntuali devono essere concepiti come tappe di un progetto più complessivo di riqualificazione urbana. Obiettivo del PO è un modello urbano fondato su un'elevata qualità ambientale da perseguire attraverso la diffusione di "buone pratiche" e con un progetto di città che moltiplichi e qualifichi le dotazioni di aree a verde e di spazi alberati, chiamando l'iniziativa privata a partecipare in modo convinto e diffuso alla realizzazione di questo obiettivo.

- Il territorio rurale (2)

- **Tutelare la struttura ecosistemica del territorio (2.1).** Il PO deve salvaguardare e riqualificare le connessioni ecologiche presenti sul territorio e deve contribuire ad individuare soluzioni per attenuare le criticità evidenziate dal PIT/PPR, con particolare riferimento alle barriere infrastrutturali costituite dalle grandi vie di comunicazione ed alle espansioni urbanistiche nel territorio rurale. In particolare, riguardo ai corridoi ecologici fluviali, dovrà riqualificare le aree di pertinenza in modo tale che le sponde degli alvei costituiscano, soprattutto nelle aree urbanizzate, sistemi lineari di verde pubblico attrezzato. Un altro obiettivo è quello di preservare i varchi inedificati lungo i principali assi viari, evitando la formazione di sistemi insediativi lineari continui e la marginalizzazione degli spazi rurali residui negli ambiti periurbani.
- **Costituire il parco fluviale del Bisenzio, Marina e Marinella (2.2).** E' obiettivo del PO creare le condizioni per istituire il parco fluviale del Bisenzio, del Marina e del Marinella individuando lungo i corsi d'acqua un sistema di aree verdi capaci di garantire la permanenza o la ricostituzione di elementi di continuità ecologica in linea con le indicazioni della normativa del Parco agricolo della Piana e del PIT/PPR. Il corso dei fiumi deve costituire la spina dorsale del nuovo parco e divenire quindi un elemento centrale di congiunzione, in grado di imprimere con la propria forma un carattere marcato alle varie parti del parco.
- **Valorizzare il territorio a vocazione agricola (2.3).** Il PO assume come obiettivo la salvaguardia dei caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi del territorio rurale attraverso la riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo, il

mantenimento ed il miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi (siepi campestri, filari alberati, boschetti), il mantenimento, ove possibile, della tessitura agraria e dell'infrastrutturazione storica delle aree agricole e del reticolo idrografico minore della pianura. Con queste finalità e sulla base delle disposizioni della LR 65/2014, il PO:

- applica le disposizioni della LR 65/2014 sulla qualità del territorio rurale e disciplina le zone agricole in conformità al Titolo IV Capo III ed al relativo regolamento attuativo (DPGR 63/R/2016) approfondendo ove necessario gli aspetti di competenza degli strumenti urbanistici comunali;
 - disciplina i nuclei rurali, gli interventi di recupero di edifici in territorio rurale, gli ambiti di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e del sistema delle ville, gli ambiti periurbani;
 - detta disposizioni per promuovere un'agricoltura innovativa, per il profilo imprenditoriale, per il rapporto con le risorse del territorio, per la capacità di conservare una coerente relazione fra il sistema insediativo storico ed il paesaggio agrario.
- **Riqualificare le aree e gli insediamenti con funzioni non agricole (2.4).** Il PO deve mirare a dare un assetto più coerente ed ordinato a queste aree, favorendo processi di contenimento dell'edificato, di dismissione e/o di rilocalizzazione di funzioni ed attività incongrue, di riqualificazione e di riordino dei margini degli aggregati edilizi di più consistenti dimensioni. Per quanto attiene alle previsioni assoggettate a conferenza di copianificazione in sede di PS, il PO deve selezionare quelle che possono essere introdotte nel proprio quadro previsionale sulla base dei seguenti criteri:
- maggiore coerenza con le condizioni e disposizioni statutarie e gli obiettivi strategici del PS;
 - priorità agli interventi al potenziamento delle infrastrutture, del sistema economico e dell'insieme di dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico del Comune;
 - fattibilità degli interventi nell'arco temporale di vigenza del Piano Operativo.

Il sistema della mobilità (3)

- **Adeguare la rete delle infrastrutture per la mobilità di interesse sovracomunale (3.1).** Il PO deve prevedere e favorire gli interventi di adeguamento del sistema infrastrutturale di interesse sovracomunale, sia di rango regionale che metropolitano, sulla base degli obiettivi indicati dal nuovo PS di potenziamento del trasporto su ferro (ferrovia e tramvia) e della sua integrazione con il trasporto su gomma, di realizzazione di un avanzato modello intermodale di mobilità nell'area vasta, di promozione di una forte e diffusa rete di percorsi per la mobilità lenta.
- **Migliorare i collegamenti alla scala locale (3.2).** Il PO attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture, promuove il miglioramento dei collegamenti fra e all'interno del capoluogo, dei centri minori della pianura e delle aree produttive a nord e a est.
- **Potenziare e integrare la rete della mobilità lenta (3.3).** La realizzazione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta è uno dei principali obiettivi del PO, finalizzato all'affermazione di modelli alternativi di mobilità e di fruizione sostenibile del territorio e del paesaggio rurale. Gli interventi devono interessare sia gli ambiti urbani che il territorio aperto e devono collegarsi all'armatura principale della mobilità alternativa costituita dai tracciati a lunga percorrenza della ciclovía del Sole e della Superstrada ciclabile Firenze-Prato. In ambito urbano la costruzione di un sistema integrato di percorsi ciclopedonali deve rispondere ai requisiti indicati in relazione agli obiettivi per la riqualificazione urbana e per il miglioramento dei servizi e deve essere finalizzato soprattutto alla concreta messa in opera di un sistema intermodale di mobilità che scoraggi l'uso dell'autoveicolo privato e che favorisca l'impiego di altri mezzi: dalla bici al trasporto pubblico su gomma e su ferro. Nel territorio rurale la rete dei percorsi per la mobilità lenta dovrà essere connessa sia con i tracciati urbani che con il sistema dei tracciati a lunga percorrenza ed in genere alla fruizione naturalistico escursionistica del residuo territorio agricolo attorno a Firenze.

Come si evince dalla lettura più estesa degli obiettivi del PO, spesso questi ultimi si collocano in un contesto metropolitano e soprattutto quelli relativi alla sezione 3 – Sistema della mobilità, completano e recepiscono progetti d'area vasta, in primis la Tramvia 4 della città Metropolitana e poi una serie di collegamenti, anche ciclabili (Ciclovía del Sole), tra Firenze e Prato (Collegamento ciclabile FI – PO), ma anche con il Parco Agricolo della Piana che spesso costituisce elemento complementare al piano comunale per l'identificazione e la salvaguardia degli spazi inedificati a carattere agricolo.

Il Piano Operativo del Comune di Campi Bisenzio è costituito dai seguenti elaborati che riflettono la struttura complessiva del piano:

- Doc. 1 Relazione Tecnica a cui sono allegati i seguenti studi di supporto conoscitivo e progettuale alla redazione del PO:

- PNAT, con la direzione del prof. Stefano Mancuso: “Linee guida alla progettazione di Nature Based Solutions per il Comune di Campi Bisenzio”
- META srl “Studio di traffico a supporto della redazione del Piano Operativo”
- Ufficio Urbanistica del Comune di Campi Bisenzio: “DOC 1A - Indagini conoscitive per gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana”

- Doc. 2 Norme Tecniche di Attuazione, con le seguenti appendici:

- Appendice 1: Dimensionamento degli insediamenti
- Appendice 2: Verifica degli standard urbanistici
- e con i seguenti allegati:
- Allegato 2A: Schede degli interventi di trasformazione urbana
- Allegato 2B: Schede delle previsioni assoggettate a conferenza di copianificazione

- Elaborati grafici di progetto:

- TAVOLE 1 Carta di sintesi del Piano Operativo 1/10000
- TAVOLE 2.1/ 2.12 La disciplina di uso del territorio comunale 1/ 2.000
- TAVOLA 3.1 /3.12 Patrimonio edilizio esistente di impianto storico 1/2.000
- TAVOLA 4 Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi 1/10.000
- Doc. 3 Schedatura del patrimonio edilizio esistente di valore
- Doc.3A Schedatura di edifici contemporanei
- Doc.3B Schedatura di edifici di presuntivo interesse culturale
- Doc.3C Schedatura di edifici notificati D.Lgs 42/2004
- Doc.3D Schedatura di tabernacoli e edicole sacre.
- Doc. 4 Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi
- Doc. 5 Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche in ambito urbano
- Doc. 6 Relazione di conformità al PIT-PPR

- Studi geologici idraulici

- Doc. GEO.00 Relazione geologica
- Doc. IDR.00 Relazione idraulica
- TAVOLA GEO.01_PO Carta delle aree ed elementi esposti a fenomeni geologici 1/10.000
- TAVOLA GEO.02_PO Carta della Pericolosità Sismica (propedeutica alla definizione del Rischio Sismico) 1/10.000
- TAVOLA GEO.03_PO Carta della Vulnerabilità sismica (propedeutica alla definizione del Rischio Sismico) 1/10.000
- TAVOLA GEO.04_PO Carta dell'Esposizione sismica (propedeutica alla definizione del Rischio Sismico) 1/10.000
- TAVOLA GEO.05_PO Carta del Rischio Sismico 1/10.000
- Doc. A_GEO Schede di fattibilità geologica, sismica e idraulica

La struttura del PO si articola in quattro parti che articolano le disposizioni normative del piano stesso:

- **Parte 1:** è la sezione dedicata alle disposizioni di carattere generale, essa contiene articoli di le corrispondenze di legge, la definizione delle zone sulla base del DM 144/68 e quella degli standard urbanistici, le modalità di attuazione del piano, nonché la definizione degli interventi, le definizioni generali dei parametri urbanistico – edilizi e la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni.
- **Parte 2:** è la sezione dedicata alla gestione degli insediamenti esistenti, sia attraverso la classificazione del patrimonio edilizio di impianto storico, sia attraverso la definizione degli insediamenti storici che si individuano con una specifica articolazione delle zone A. Segue quindi la disciplina che caratterizza i tessuti consolidati degli insediamenti a prevalente carattere residenziale attraverso l’articolazione delle zone B, oppure a carattere produttivo e commerciale con l’articolazione delle zone D. Nella sezione 2 vengono altresì disciplinati le aree libere degli insediamenti, individuando il complesso delle zone a verde articolate a seconda delle funzioni del verde e il relativo pregio, sia quelle degradate, o quelle semplicemente libere, o destinate a parcheggio privato. Ancora nella parte 2, si trova la disciplina del territorio rurale e la relativa disciplina delle zone agricole e degli insediamenti in esse esistenti, nella forma di case sparse ed isolate, oppure accentrate in nuclei. Gli insediamenti, anche in conformità al PIT/PPR, si distinguono in nuclei e quelli afferenti alle diverse forme di occupazione di suolo in territorio rurale, fino a ricomprendere le aree “ad elevato

grado di naturalità ed aree ed elementi di valore paesaggistico ed ecosistemico”, i parchi fluviali, le aree della Green line e i singoli elementi vegetali di valore paesaggistico ed ecosistemico.

Gli insediamenti in territorio rurale sono altresì costituiti da:

- Insediamenti ed aree speciali nel territorio rurale: classificazione
- Gli insediamenti artigianali e industriali
- Aree per depositi di materiali e attività produttive all'aperto nel territorio rurale
- Le aree per attrezzature di interesse locale e di interesse generale e per impianti tecnologici nel territorio rurale
- Insediamenti ed aree assoggettate a specifica normativa
- Aree interessate da previsioni assoggettate alla conferenza di copianificazione.
- **Parte 3:** è la sezione dedicata alla “disciplina della trasformazione degli assetti insediativi infrastrutturali ed edilizi, spazi servizi ed infrastrutture della città pubblica”, comprendente:
 - Classificazione e disciplina degli interventi di trasformazione urbana
 - Classificazione degli interventi di trasformazione urbana
 - Interventi di completamento edilizio (AC)
 - Interventi di completamento dei tessuti urbani (CT)
 - Interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana (AR)
 - Interventi di rigenerazione urbana ai sensi degli artt.125 -126 della LR 65/2014 (ARU)
 - Interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani (AT)
 - Aree di atterraggio funzionali alla rilocalizzazione di volumi e alla riqualificazione urbana (AA)
 - Interventi di trasformazione in corso di attuazione

Completano la parte in oggetto:

- Aree per attrezzature di interesse locale e di interesse generale
- Aree ed impianti tecnologici
- Le infrastrutture per la mobilità
- Piani, programmi e interventi per l’accessibilità, la sicurezza e la vivibilità della città pubblica
- **Parte 4:** è la sezione dedicata alle condizioni per le trasformazioni, ovvero alle tutele e principi di cautela. Ne fanno parte:
 - le norme di tutela paesaggistica ed ambientale - sostenibilità degli interventi di trasformazione - fattibilità geologica, idraulica e sismica
 - le norme di tutela paesaggistica ed ambientale e progetti di recupero paesaggistico ambientale e di messa in sicurezza del territorio, comprendenti:
 - Beni paesaggistici
 - Aree ed immobili di notevole interesse pubblico (art.136 del D.Leg. 42/2004)
 - Aree tutelate per legge (art. 142 comma 1 del D.Leg. 42/2004)
 - Corsi d’acqua: fasce di rispetto, ambiti di pertinenza e contesti fluviali
 - Aree ed elementi vegetali di valore paesaggistico ed ecosistemico/ambientale e progetti per l’implementazione del verde e della forestazione urbana
 - Progetti di riqualificazione dei margini urbani e varchi territoriali
 - Aree per opere di regimazione idraulica

Concludono la sezione, le disposizioni in materia di sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia e la fattibilità geologica idraulica e sismica.

Le Norme Tecniche di Attuazione si completano con le seguenti appendici che danno conto del dimensionamento del piano, di cui al successivo paragrafo:

- APPENDICE 1: DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI
- APPENDICE 2: VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

La disciplina delle trasformazioni del Piano operativo del Comune di Campi Bisenzio è disciplinata dalla Parte III delle Norme Tecniche di Attuazione (elaborato DAC.2) e si articola in due distinti Titoli:

- Titolo VI – Gli interventi di Trasformazione urbana
- Titolo VII – Spazi, servizi ed infrastrutture della città pubblica

Gli interventi di trasformazione urbana, definiti all’art. 96 delle Norme Tecniche di Attuazione del PO si articolano secondo quanto segue:

- interventi di completamento edilizio (AC)
- interventi di completamento dei tessuti urbani (CT)
- interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana (AR)
- interventi di rigenerazione urbana ai sensi artt. 125-126 LR 65/2014 (ARU)
- interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani (AT)
- interventi nelle aree di atterraggio (AA).

Ciascun intervento di trasformazione è poi descritto e disciplinato nel dettaglio nel modo seguente:

- gli interventi di tipo AC sono elencati e dimensionati nell'Allegato 2A delle NTA, in apposite tabelle corredate di note;
- gli interventi di tipo CT, AR, ARU, AT, AA sono dettagliatamente illustrati nell'Allegato 2° attraverso schede norma dedicate a ciascun intervento.

Il complesso degli interventi di trasformazione urbana in elenco preleva dal dimensionamento del PS e produce il dimensionamento del PO.

Brevemente, anche al fine di meglio comprendere le modalità di valutazione della disciplina delle trasformazioni di cui al successivo capitolo 6, si dà breve descrizione delle diverse zone:

- zone di completamento edilizio (AC): sono costituite da lotti liberi posti all'interno dei tessuti urbani residenziali e/o produttivi sulle quali sono ammessi interventi di nuova edificazione, finalizzati al completamento, sia formale che funzionale, del tessuto edilizio e, ove possibile e necessario all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di altre attrezzature e di infrastrutture pubbliche o di pubblico interesse. Le aree per interventi di completamento edilizio sono così distinte in relazione alla destinazione d'uso:
 - ACR: interventi di completamento edilizio a destinazione residenziale
 - ACP: interventi di completamento edilizio a destinazione industriale e artigianale
 - ACT: interventi di completamento edilizio a destinazione terziaria: direzionale e/o commerciale e/o turistico ricettiva.
- Zone di completamento dei tessuti urbani (CT): sono aree di limitata estensione poste in contesti insediativi già dotati, almeno in parte, di opere di urbanizzazione, sulle quali sono ammessi interventi di nuova edificazione, finalizzati al completamento dei tessuti urbani ed all'incremento della dotazione di parcheggi pubblici o di altre attrezzature e di infrastrutture pubbliche o di pubblico interesse. A tali interventi infatti sono associati la realizzazione di standard e ove necessario limitati interventi di completamento o di adeguamento della viabilità come indicato nelle tavole del PO. Le aree per interventi di completamento dei tessuti urbani sono così distinte in relazione alla destinazione d'uso:
 - CTR: interventi di completamento dei tessuti urbani a destinazione residenziale
 - CTP: interventi di completamento dei tessuti urbani a destinazione industriale e artigianale
 - CTT: interventi di completamento dei tessuti urbani a destinazione terziaria: direzionale e/o commerciale e/o turistico ricettiva.

Le aree CT sono individuate come aree di atterraggio per il trasferimento dei volumi disciplinato all'art.108 delle NTA, nei limiti ed alle condizioni stabilite nello stesso articolo. L'atterraggio di volumi deve essere espressamente previsto nella convenzione con il quale viene autorizzata la trasformazione dell'area CT, stabilendone le relative modalità ed il termine temporale entro il quale esso può essere esercitato a pena di decadenza.

- Zone di riqualificazione e rigenerazione urbana (AR): sono aree degradate, sulle quali, secondo quanto indicato agli artt. 61-62 delle presenti norme, il Piano Operativo prevede interventi di demolizione e ricostruzione dei volumi esistenti e di complessiva riqualificazione delle aree perimetrate. Ciascuna area AR è numerata ed è rappresentata nelle tavole del PO con un perimetro e l'indicazione delle principali opere di urbanizzazione ad esse connesse e della superficie fondiaria. Nell'Allegato 2A, in un'apposita scheda per ogni intervento AR, l'assetto dell'area è dettagliato con l'indicazione dell'area edificabile, delle eventuali aree a verde privato e con la localizzazione, ove presenti, delle aree da destinare a viabilità, a parcheggi pubblici, verde pubblico o ad altre attrezzature pubbliche. Nella stessa scheda dell'Allegato 2A sono precisate le modalità di attuazione della previsione secondo la seguente distinzione:
 - gli interventi più significativi che riguardano le aree di maggiore complessità ed estensione

sono assoggettati a piano attuativo (piano di recupero),

- gli interventi che interessano le aree di modeste dimensioni e di minore complessità sono assoggettati alla redazione di un progetto unitario convenzionato (PUC) a condizione che non siano apportate modifiche significative al disegno interno dell'area e che siano integralmente rispettate le prescrizioni e gli indirizzi della stessa scheda; in caso contrario si dovrà procedere alla redazione di un piano attuativo (piano di recupero).

- Zone di rigenerazione urbana ai sensi artt. 125-126 LR 65/2014 (ARU): altre aree assoggettabili ad interventi di rigenerazione urbana da condurre ai sensi e secondo le procedure indicate agli artt.125-126 della LR 65/2014. Tali aree sono numerate e individuate con apposito perimetro e sigla (ARU.n) nelle tavole del PO e sono descritte e disciplinate nelle schede di un apposito paragrafo dell'Allegato 2A, in cui sono illustrati i motivi della scelta delle aree e della procedura di attuazione a cui sono sottoposti gli interventi di rigenerazione urbana. Le schede contengono: una descrizione dell'area e delle sue caratteristiche; gli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione urbana da perseguire; il dimensionamento di massima e le destinazioni d'uso ammesse; gli elementi vincolanti e le modalità di attuazione dell'intervento, inclusa l'indicazione sugli interventi ammissibili nella fase transitoria. Le ARU individuate dal PO non sono gli unici interventi di rigenerazione urbana che è possibile attuare ai sensi degli artt. 125-126 della LR 65/2014. Sulle aree degradate di cui all'art.61 delle NTA del PO e su ulteriori aree degradate appositamente individuate è sempre possibile, nel periodo di validità del Piano Operativo, attivare da parte dei soggetti interessati interventi di rigenerazione urbana con le modalità e le procedure previste dagli artt. 125-126 della LR 65/2014. L'Amministrazione Comunale, anche su proposta di soggetti privati, può altresì predisporre, in qualsiasi momento, ulteriori atti di ricognizione ai sensi dell'art.125 della LR 65/2014 per l'individuazione e la disciplina di ambiti di rigenerazione urbana ai sensi delle presenti norme. La disciplina degli ambiti di rigenerazione urbana dovrà in ogni caso rispettare le seguenti condizioni generali:

- gli incrementi di SE ed eventuali ulteriori premialità da collegare agli interventi non potranno superare il 35% della SE esistente o in alternativa la densità massima esistente nelle aree contigue;
- destinazioni d'uso diverse da quelle previste dalla disciplina di zona sono ammesse solo previa variante al Piano Operativo;
- gli interventi devono prevedere un significativo incremento, quantitativo e qualitativo, degli spazi e delle attrezzature pubblici o di interesse pubblico;
- agli interventi devono essere associati organici progetti di riordino delle aree pertinenti e di riqualificazione dei margini urbani.

Le ARU individuate dal PO e, se previsto dalla relativa disciplina, le ulteriori aree per interventi di rigenerazione urbana individuate ai sensi del comma 3 dell'art. 100 delle NTA del PO, sono da considerare sia come aree di decollo che di atterraggio per il trasferimento dei volumi disciplinato all'art. 108 delle sopra richiamate NTA. La possibilità e le condizioni di decollo e/o di atterraggio devono essere esplicitamente ammesse e definite nelle schede contenute nel presente PO per gli interventi da esso già previsti oppure nelle schede che saranno redatte a seguito delle procedure indicate al comma 3 dell'art. 100 delle NTA del PO.

- Zone di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani (AT): Sono interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani gli interventi di ricucitura e di completamento delle infrastrutture e degli insediamenti esistenti, connessi e finalizzati al riordino e al completamento della struttura urbana, alla ricucitura della viabilità, all'incremento dei servizi ed all'ordinata sistemazione dei margini con il territorio rurale. 2. Le aree per interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani sono così distinte in relazione alla destinazione d'uso:
 - ATR: interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani a destinazione residenziale
 - ATP: interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani a destinazione industriale e artigianale
 - ATT: interventi di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani a destinazione terziaria: direzionale e/o commerciale e/o turistico ricettiva.

Le aree AT sono assoggettate a piano attuativo di iniziativa privata e/o di iniziativa pubblica, secondo le indicazioni contenute nelle singole schede. In sede di redazione del piano attuativo è ammesso

introdurre modeste e motivate modifiche al disegno interno dell'area senza che ciò comporti variante al Piano Operativo, alle seguenti condizioni:

- non deve essere ridotta l'accessibilità e la funzionalità degli spazi pubblici,
 - le quantità di spazi pubblici per standard rappresentati sulle tavole del PO e, se superiori, indicate nelle schede dell'Allegato 2A costituiscono in ogni caso un valore minimo prescrittivo;
 - devono essere rispettati gli elementi e le condizioni vincolanti indicati nelle schede dell'Allegato 2A.
- Zone di atterraggio (AA): sono le aree destinate in via prioritaria all'atterraggio di volumi da trasferire da altre zone, per consentire la realizzazione di opere pubbliche o per favorire interventi di riqualificazione insediativa e di riqualificazione e rigenerazione urbana e progetti di recupero e di riqualificazione paesaggistica e ambientale. Dette aree hanno destinazione prevalentemente residenziale, fatte salve diverse indicazioni contenute nelle apposite schede dell'Allegato 2A. Sulle aree AA gli interventi sono assoggettati alla preventiva approvazione di un piano attuativo di iniziativa privata fatte salve diverse indicazioni contenute nelle apposite schede dell'Allegato 2A. Il piano attuativo e la relativa convenzione dovranno definire nel dettaglio l'assetto interno delle aree sulla base dei dimensionamenti, dei parametri, delle dotazioni di spazi ed attrezzature pubblici e delle specifiche condizioni indicati per ciascuna area nell'Allegato 2A, nonché sulla base delle disposizioni di cui ai commi seguenti. Le capacità edificatorie in SE assegnata a ciascuna area è la somma di due quote:
- quota propria del comparto: 30 % della SE complessiva
 - quota da atterraggio: 70 % della SE complessiva.

Tale ripartizione si applica nella stessa misura per tutte le destinazioni d'uso ammesse nella zona e previste dal piano attuativo. Non è consentita l'attivazione dell'area AA senza la partecipazione di una quota di SE di atterraggio (quota b) pari almeno al 45% della SE complessiva. Non è altresì consentita l'attivazione dell'area AA se il piano attuativo non prevede almeno il 65% della SE complessiva ammessa dal PO e conseguentemente se lo stesso piano attuativo non interessa una equivalente percentuale della superficie territoriale campita AA.

Come detto in apertura del presente paragrafo, fanno parte della disciplina delle trasformazioni anche le zone che afferiscono al Titolo VII della Parte III delle NTA, così articolate:

- aree per l'istruzione (IS)
- aree per attrezzature di interesse comune (AI)
- aree a verde pubblico (V) e per impianti sportivi (VS)
- aree per parcheggi pubblici (P).

Ovvero le aree corrispondenti agli standard urbanistici, in conformità all'art.3 del DM 1444/1968 ed alle indicazioni del Piano Strutturale, determina una dotazione minima di aree per standard urbanistici pari a mq 18/abitante così ripartita:

- aree a verde pubblico attrezzato: 9,00 mq/ab
- aree per l'istruzione: 4,50 mq/ab
- aree per attrezzature di interesse comune: 2,00 mq/ab
- aree per parcheggi pubblici: 2,50 mq/ab.

Il Piano Operativo assume come Indice insediativo residenziale (Ir) il quantitativo di Superficie edificabile (o edificata) SE attribuito convenzionalmente a ciascun abitante insediato o insediabile: in conformità alle indicazioni del PSI, esso è calcolato in mq 35,00 di SE per abitante. Tale indice costituisce il parametro di riferimento per la definizione della capacità insediativa del PO, per il dimensionamento degli standard urbanistici e delle altre dotazioni territoriali prescritte dalla vigente normativa. La dotazione di aree a standard per piani attuativi non deve essere inferiore a mq 18 per abitante insediabile per le destinazioni residenziali; a mq.80 ogni mq.100 di superficie lorda di pavimento (assimilata alla SE), di cui almeno la metà a parcheggio, per le destinazioni direzionali e commerciali e di mq.10 ogni mq.100 di superficie territoriale per la destinazione artigianale e industriale, escluse le sedi viarie. Per destinazioni diverse da quella residenziale, artigianale e industriale, commerciale, direzionale e di servizio si assume come dotazione minima di standard quella stabilita per le destinazioni artigianali e industriali. Circa la superficie minima da destinare a standard nei piani attuativi si applicano i seguenti criteri:

- in tutti i tipi di insediamenti è raccomandata la più ampia estensione dei parcheggi pubblici ed è in ogni caso prescritto il rispetto delle dotazioni minime di parcheggi pubblici di cui all'art.19 comma 1 delle NTA del PO;
- per gli insediamenti residenziali devono essere preferibilmente soddisfatte anche le dotazioni di verde pubblico;
- nel caso di piani attuativi che prevedono sia funzioni residenziali che terziarie e/o produttive, le aree a standard sono calcolate in proporzione alle diverse destinazioni d'uso.

Sulle dotazioni di aree a standard e sui parametri sopraindicati, sia per i piani attuativi che per i progetti unitari convenzionati, prevalgono in ogni caso le specifiche previsioni indicate nella disciplina di zona e nelle schede relative agli interventi di trasformazione di cui all'Allegato 2A alle NTA.

Il calcolo delle dotazioni di spazi ed attrezzature pubblici esistenti e di progetto e la conseguente verifica degli standard urbanistici sono riportati nell'Appendice 2 alle NTA. Infine il PO considera aree per attrezzature di interesse generale le aree per l'istruzione superiore, le aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere, le aree per parchi pubblici urbani e territoriali di cui all'art. 4 punto 5 del D.M. 1444/68. Tali aree non concorrono alla verifica degli standard urbanistici di cui all'art. 3 del D.M. 1444/68. Esse sono rappresentate sulle tavole del PO con apposita campitura e sigla, distinguendo le attrezzature esistenti e quelle di progetto e godono di una specifica disciplina di cui all'art. 115 delle NTA del PO.

Quanto sopra sintetizzato e riferito alla disciplina del PO, viene formulato in termini di dimensionamento nelle Appendici 1 e 2 alle NTA del PO.

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PO (ESITI)

Tenendo a riferimento il sistema delle valutazioni già effettuate per gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di quelli già effettuati per gli strumenti di pianificazione di livello comunale vigenti (PS Vigente), di cui in sintesi al precedente capitolo 2, il processo di valutazione degli effetti ambientali potenzialmente determinabili dalle diverse previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia individuate dal PO, si avvale quindi di specifiche *“Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni”* redatte per ognuna delle previsioni individuate dallo strumento della pianificazione urbanistica in formazione.

Gli esiti delle valutazioni effettuate mediante le schede, con particolare riferimento alle misure e prescrizioni di mitigazione e compensazione determinabili in relazione alle risorse e relativi fattori caratterizzanti potenzialmente vulnerabili, costituiscono elemento essenziale di integrazione prescrittiva delle norme e delle disposizioni di PO, risultando (unitamente alle indicazioni di fattibilità conseguenti alle indagini geologico tecniche, che costituiscono comunque parte integrante del sistema delle valutazioni) a tutti gli effetti il riferimento normativo per l'attuazione dello stesso PO ed in particolare per la redazione dei Piani attuativi e per il rilascio dei titoli abilitativi diretti e/o convenzionati.

L'organizzazione e l'articolazione della scheda, nelle diverse parti analitiche, interpretative, valutative e progettuali, tiene conto delle indicazioni formulate dal PS vigente per quanto compatibili con la legislazione e regolamentazione regionale vigente in materia, in ordine alla sequenza e ai caratteri delle attività da svolgere ai fini della valutazione ambientale.

Il processo valutativo tuttavia, non si limita per sua natura a considerare in forma puntuale le singole previsioni di trasformazione, ma procede anche con la verifica di sostenibilità dei carichi insediativi definiti dal PO, tenendo in via preliminare a riferimento le indicazioni del PS (dimensionamento e carico massimo ammissibile) e procedendo quindi alla considerazione e ponderazione degli effetti di natura cumulativa determinabili dal quadro previsionale strategico quinquennale definito (dimensionamento) dallo stesso PS. Le verifiche e i controlli procedono attraverso la costruzione di una *“Matrice per la verifica di compatibilità dei carichi insediativi”* (allegato QV.1d) del Rapporto Ambientale.

L'individuazione dei potenziali effetti critici determinati dalle trasformazioni viene effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nella regolamentazione regionale, ma anche più in generale delle principali norme

comunitarie e nazionali. In particolare partendo dal quadro di sintesi delle risorse e dei fattori caratterizzanti potenzialmente interessati dal quadro progettuale del PO si identificano in una prima fase gli effetti teorici o potenziali, successivamente in relazione alle condizioni e alla conseguente capacità di carico delle componenti territoriali e ambientali potenzialmente interessate, viene considerata la rilevanza degli effetti potenziali individuati in rapporto alle specifiche previsioni del PO. Infine, attraverso l'elaborazione delle informazioni emerse dalle fasi precedenti, si identificano gli eventuali effetti critici. Tuttavia, ferma restando la validità e la correttezza delle procedure di seguito elencate, che costituiscono un valido strumento per l'analisi "tecnico-scientifica" dello stato (situazione) delle risorse e dei prevedibili effetti sulle stesse a seguito del progetto (quadro propositivo), le valutazioni sono nello specifico riferite a quelle attività di trasformazione che emergono esplicitamente e con evidenza dalle indagini conoscitive descritte e approfondite nelle schede.

In particolare la scheda è costituita da diverse sezioni a cui corrisponderanno ulteriori sotto-sezioni che prendono in considerazione gli aspetti e i momenti di tipo analitico, quelli di carattere interpretativo e valutativo, quelli progettuali, nonché ed infine quelli prescrittivi per l'attuazione delle previsioni e l'esecuzione degli interventi, corredati delle eventuali specifiche "misure di mitigazione e compensazione" degli effetti (con valore prescrittivo), stabilite sulla base delle indicazioni e delle disposizioni contenute nella disciplina del PO, come descritto puntualmente al precedente capitolo 5 ed in particolare al paragrafo 5.2..

E' bene infatti precisare che le norme dello stesso PO saranno specificatamente implementate ed integrate con regole e disposizioni volte a garantire in fase operativa ed attuativa la tutela e la gestione delle risorse (fisiche, biologiche, storico – culturali, ecc.) e dei relativi fattori caratterizzanti, il successivo monitoraggio e il controllo delle stesse in un arco temporale ritenuto significativo, nonché a considerare in fase di progettazione modalità tecniche per il conseguimento di elevati livelli di qualità nella realizzazione degli interventi di natura urbanistica ed edilizia, anche in riferimento alla promozione della bioedilizia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, nonché alla qualità degli spazi e degli interventi pubblici (in applicazione di specifiche finalità attribuite dal PS al PO).

A tutto titolo indicativo si prevede che la scheda sia indicativamente articolata e organizzata con le seguenti sezioni tematiche:

- ricostruzione analitica degli elementi e dei fattori caratterizzanti interessati, con considerazione dei fattori di fragilità e vulnerabilità (in atto), anche alla luce delle verifiche e dei controlli di dettaglio svolti attraverso l'ausilio delle indagini geologico tecniche e da eventuali controlli sul campo;
- ricognizione puntuale dei principali riferimenti valutativi desumibili dal quadro conoscitivo allestito per il PS vigente e per la formazione del nuovo PO, con particolare attenzione per il controllo del rispetto di vincoli sovraordinati e locali, ovvero per il controllo degli elementi di vulnerabilità paesaggistica sulla base di quanto indicato dal PIT/PPR;
- individuazione della disciplina del PS vigente interessata al fine di assicurare e controllare, anche in questa fase di dettaglio operativo, la rispondenza e la coerenza con la pianificazione territoriale, con particolare attenzione per quella di natura statutaria;
- descrizione degli interventi e delle azioni previste con particolare riferimento alle indicazioni ed eventuali prescrizioni normative del PO al fine di evidenziare eventuali ed ulteriori elementi di interazione e interferenza con il sistema di risorse e fattori caratterizzanti l'area oggetto di trasformazione;
- documentazione cartografica e fotografica di dettaglio volta a garantire il controllo di scala delle azioni previste con particolare attenzione per le scelte localizzative; corredata di una accurata descrizione dei possibili effetti determinati sull'insieme delle risorse e di fattori caratterizzanti interessate;
- misure integrative del quadro progettuale tenendo a riferimento gli elementi di criticità o problematicità evidenziati nelle sezioni precedenti, prescrizioni di dettaglio, indicazioni di carattere operativo e attuativo, nonché eventuali misure di mitigazione e compensazione ritenute necessarie e sufficienti a garantire la sostenibilità delle trasformazioni.

L'ultima sezione risulterà prescrittiva per l'attuazione degli interventi e pertanto in sede di perfezionamento dei piani attuativi o dei progetti unitari convenzionati dovrà essere argomentato e certificato il conseguimento degli esiti previsti e dei risultati attesi. A tutto puramente indicativo questa ultima sezione, di carattere progettuale e normativo nell'ambito del processo di valutazione, potrà definire le condizioni e prescrizioni da rispettare nell'attuazione delle previsioni e nella realizzazione degli interventi urbanistico edilizi in riferimento a:

- approfondimenti di natura conoscitiva e valutativa da effettuare in sede di formazione dei Progetti unitari convenzionati e/o dei piani attuativi;
- misure di mitigazione e compensazione da realizzare, con particolare attenzione per la qualità e la dislocazione delle dotazioni territoriali e degli spazi pubblici, nonché per la tutela e valorizzazione di eventuali risorse e fattori caratterizzanti;
- misure di perequazione da realizzare, con particolare attenzione per gli interventi e le opere da realizzare, anche in ambiti esterni a quello oggetto di trasformazione;
- indicazioni morfotopologiche, con particolare riferimento alla qualità e consistenza dei nuovi insediamenti e della dotazione e caratterizzazione delle infrastrutture, dei servizi e degli spazi pubblici;

Il documento di riferimento è l'Allegato QV.1c al presente rapporto ambientale. I contenuti sopra descritti si articolano in due distinte sezioni:

- **Parte I – QUADRO PREVISIONALE DEL PO** che contiene le schede analitico - valutative delle previsioni complesse che il PO generalmente disciplina attraverso la predisposizione di schede norma. Ogni scheda, organizzata in sezioni che corrispondono a quanto sopra descritto, si conclude con una valutazione di sintesi così formulata:

	Previsione nel complesso compatibile, con alcuni livelli di attenzione
	Previsione nel complesso compatibile con molteplici ed articolati livelli di attenzione o con singoli aspetti incidenti
	Previsione con scarso livello di compatibilità

- **Parte II – ALTRE PREVISIONI** che contiene matrici di screening delle previsioni sovraordinate, d'area vasta che il PO per lo più recepisce a carattere prevalentemente infrastrutturale, cui si aggiungono le matrici di screening valutativo delle previsioni di spazio pubblico, lotti liberi e aree di rigenerazione che non necessitano di scheda valutativa

Nessuna previsione è risultata non compatibile con il quadro ambientale delineato negli allegati QV.1° e QV.1b del presente rapporto ambientale.

In via preliminare la matrice riporterà specifiche ponderazioni delle previsioni urbanistiche ed edilizie che verranno tradotte in "pressioni" potenziali, espresse con appropriati indicatori e parametri alfa-numeriche ottenuti mediante formule di equivalenza proposte secondo indicazioni e metodologie ampiamente sperimentate in ambito disciplinare.

La matrice, a doppia entrata, riporterà nelle righe i dati riferibili alle singole UTOE e nelle colonne i dati riferibili a diversi passaggi consequenziali che consentiranno di determinare le pressioni potenziali. In particolare nella prima sezione saranno riportati i parametri numerici essenziali per stabilire le potenziali previsioni massime del PO, quali (a titolo meramente esemplificativo): la previsione di "consumo di suolo", le previsioni di nuova edificazione; le previsioni di spazi pubblici, le previsioni di infrastrutture e dotazioni territoriali. Da tali previsioni saranno quindi dedotte le "potenziali pressioni ambientali" (positive e negative), attraverso l'ausilio di formule di equivalenza tradotte dall'ingegneria ambientale e sanitaria, nonché valutazioni comparative eseguite sulla base dei dati disponibili sui consumi pro-capite sia a livello comunale che (ove ritenuto necessario) a scala maggiore (provinciale o d'area vasta). In questo quadro sarà quindi possibile calcolare le pressioni espresse in specifici parametri, quali ad esempio i nuovi abitanti equivalenti potenzialmente insediabili, il fabbisogno idrico, gli afflussi fognari, il fabbisogno di energia elettrica, il consumo di gas, la produzione di rifiuti solidi urbani, i veicoli aggiuntivi.

Il sistema di calcolo delle potenziali pressioni ambientali, effettuato tenendo come presupposto le capacità urbanistiche determinate dalle previsioni (massime) insediative individuate dal piano, permetterà conseguentemente di stimare i potenziali impatti sul sistema delle risorse essenziali ed in particolare modo sulla capacità delle dotazioni territoriali di "sostenere" i carichi insediativi complessivi. Si tratterà in definitiva di svolgere una "valutazione dei potenziali effetti attesi" di tipo quantitativo e anche qualitativo.

Il processo valutativo legato alla stima e ponderazione della sostenibilità dei carichi insediativi si concluderà infine con una valutazione sintetica delle variazioni alle "condizioni di stato iniziali" delle risorse e componenti a livello comunale e per singole UTOE determinate dalle previsioni determinate dal PO. A queste valutazioni

seguirà l'espressione di alcuni indicatori sintetici che specificheranno, mediante raffronto, i potenziali effetti ambientali di tipo "qualitativo" registrabili nelle diverse UTOE. Il sistema di valutazione riporterà infine, accanto a tali indicatori, la sintesi dello stato di efficienza delle diverse dotazioni territoriali così da evidenziare le criticità che possono potenzialmente crearsi dall'ulteriore eventuale aumento dei carichi insediativi.

Quanto sopra descritto è contenuto nell'allegato QV.1d al presente Rapporto Ambientale e riguarda sia la valutazione del dimensionamento del piano, sia la dotazione di spazi pubblici che il piano propone nel più generale quadro previsionale strategico quinquennale. Attraverso le matrici che caratterizzano questa parte del percorso valutativo si perviene ad un quadro complessivamente sostenibile, grazie alle seguenti evidenze:

- aumento dello spazio pubblico in misura consistente nell'UTOE n. 2 che è quella maggiormente densa e popolata, che per la sua struttura accoglie gran parte delle aree di trasformazione (incremento del 50%). L'aumento dello spazio pubblico è altresì confermato nelle altre UTOE in misura proporzionale i diversi contesti urbani e al grado di trasformazione ammesso;
- sensibile incremento dello spazio pubblico pro capite;
- distribuzione delle pressioni insediative proporzionato alla densità degli insediamenti e delle strutture urbane.

Al fine di orientare il quadro valutativo verso il principio massimo di cautela, nel successivo paragrafo 6.7 si conferiranno comunque misure volte al miglioramento delle evidenze fin qui esposte, secondo il principio cautelativo che caratterizza la VAS.

Come già detto, gli obiettivi del PO si articolano in 3 distinte sezioni, come meglio descritto nel precedente capitolo 4, nelle successive tabelle si riportano invece, suddivisi per risorse, gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dai piani sovraordinati e settoriali, correlati con gli obiettivi del PO di Campi Bisenzio:

	Obiettivo di sostenibilità	
ACQUA	Miglioramento e/o mantenimento dello stato BUONO di qualità delle acque relativamente ai corpi idrici superficiali e sotterranei	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la struttura ecosistemica del territorio - Costituire il parco fluviale del Bisenzio, Marina e Marinella - Potenziare ed integrare la rete della mobilità lenta
	Tutela e miglioramento della qualità morfologica ed ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali	
	Promuovere e agevolare un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo	
	Incrementare il livello di resilienza ai cambiamenti climatici, soprattutto in relazione agli effetti delle inondazioni e della siccità	
	Tutela quali quantitativa delle sorgenti e dei pozzi a uso idropotabile e delle relative aree di rispetto	

	Obiettivo di sostenibilità	
ARIA	Ridurre la popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare nuovi modelli abitativi - Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi di interesse pubblico - Integrare le reti dei percorsi, delle aree a verde, degli spazi e dei servizi della città pubblica - Migliorare i collegamenti alla scala locale - Potenziare ed integrare la rete della mobilità lenta
	Controllare gli effetti cumulativi del quadro previsionale dei piani per evitare aggravamenti del quadro emissivo esistente	
	Incentivare l'edilizia sostenibile anche con specifiche premialità per soluzioni edilizie che comportino emissioni in atmosfera nulle	
	Individuare soluzioni volte a mitigare l'impatto del traffico all'interno dei centri	

	Obiettivo di sostenibilità	
	abitati - qualificare il sistema della mobilità lenta e i servizi di trasporto pubblico	

	Obiettivo di sostenibilità	
SUOLO	Nella formulazione del quadro previsionale del piano comunale contenere il consumo di suolo e la sua relativa artificializzazione al fine di perseguire gli obiettivi 2030, anche con interventi di tutela e ripristino	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzare ed integrare gli insediamenti produttivi e commerciali - Promuovere il recupero ed il rinnovo dl patrimonio edilizio esistente - Valorizzare il territorio a vocazione agricola - Riqualificare le aree e gli insediamenti con funzioni non agricole
	Tutela dell'uso tradizionale del suolo e delle tipiche sistemazioni idraulico agrarie	

	Obiettivo di sostenibilità	
ENERGIA	Ridurre le emissioni di gas serra al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi 2030	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentare nuovi modelli abitativi - Migliorare i collegamenti alla scala locale - Potenziare ed integrare la rete della mobilità lenta
	Incentivare il ricorso a tecniche, tecnologie e materiali per conseguire il massimo risparmio energetico in ogni settore.	
	Aumentare la percentuale di energia elettrica e termica proveniente da fonte rinnovabili	
	Rafforzare la capacità di adattamento, potenziare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici	

	Obiettivo di sostenibilità
RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il recupero

-

	Obiettivo di sostenibilità
ELETTROMAGNETISMO E STAZIONI RADIO BASE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico e all'inquinamento elettromagnetico

-

	Obiettivo di sostenibilità
LIVELLI LUMINOSI	Contrastare l'inquinamento luminoso

La correlazione può essere diretta o indiretta, talvolta può essere limitata dalle competenze del piano comunale che resta strumento della pianificazione urbanistica e di conseguenza ha circoscritte e specifiche competenze.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi di sostenibilità ambientale che non vedono correlati gli obiettivi di PS, è bene sottolineare che si tratta per lo più di obiettivi specifici che il PO persegue nel dispositivo normativo (NTA e relativi allegati) anche in recepimento delle normative di settore che sono di riferimento, senza dunque disattendere le finalità di sostenibilità che il piano deve garantire.

Conclude la valutazione degli effetti la definizione delle misure, prescrizioni e indicazioni per la VAS, secondo quanto segue:

- Misure di mitigazione, compensazione e perequazione

A seguito della valutazione complessiva del quadro previsionale del PO e della disciplina di piano, si evidenzia che il sistema delle previsioni di trasformazione urbanistico edilizia, di cui al precedente paragrafo 5.2, si struttura secondo un ampio ed esaustivo sistema di misure compensative e perequative che assorbono la parte relativa alle potenziali interferenze con le componenti paesaggistiche, storico – culturali e più in generale insediative e delle soluzioni progettuali finalizzate al più generale miglioramento dei contesti urbani e al potenziamento della fruizione del territorio rurale e delle sue connettività riferibili al Capo 3 della Sezione III del Titolo V delle NTA del PO.

Sulla base della positiva valutazione delle misure perequative e di conformità paesaggistica si concretizzano nei contenuti degli elaborati Allegato 2A “Schede degli interventi di trasformazione urbana” e Allegato 2B “Schede delle previsioni assoggettate a conferenza di copianificazione” allegati alle norme, cui si rimanda per una puntuale ed esaustiva lettura. Secondo quanto sopra considerato, pertanto, si ritiene di non dover aggiungere altre e diverse misure che non siano quelle contenute nelle schede prescrittive costituenti l'allegato QV.1c del presente RA, cui si rimanda e che sviluppate per ogni singolo intervento non sono qui riassumibili.

E' però altresì necessario formulare in questa sede una specifica misura di carattere generale relativa agli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia, secondo quanto segue:

- in applicazione alle disposizioni e alle indicazioni impartite dalle autorità competenti in materia di acque, qualora le opere di urbanizzazione da realizzare per l'attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi previsti per le aree di trasformazione, ed in particolare di quelle connesse con l'approvvigionamento e lo smaltimento idrico, non siano previste nel piano degli investimenti triennali approvato dall'Autorità Idrica Toscana (AIT), esse dovranno essere obbligatoriamente realizzate a cure e spese dei proponenti nell'ambito dell'attuazione delle previsioni del PO quali misure di mitigazione e compensazione degli effetti territoriali e ambientali e quindi oggetto di convenzione tra il soggetto attuatore, il Comune ed il Concessionario (soggetto gestore delle reti), secondo le prescrizioni che verranno preventivamente indicate e definite dal Servizio Idrico Integrato.

- Condizioni di fattibilità (idrogeologica e sismica)

Per quanto concerne le condizioni di fattibilità idrogeologica e sismica, contenute nelle specifiche indagini redatte ai sensi dell'articolo 104 della LR 65/2014 e in applicazione delle disposizioni del Regolamento di cui alla DPGR 5R/20, nonché nel rispetto dei PAI del Bacino Toscana Nord e del Bacino del Fiume Serchio e del PGRA del Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale per il PO, trovano corrispondenza nelle norme comprese negli “Studi geologici idraulici” e contengono schede finalizzate a individuare le condizioni di attuazione delle trasformazioni a fronte del quadro delineato dalle indagini, riportate negli allegati al presente documento ed in particolare all'allegato Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni (QV.1c) in forma sintetica e omogenea al contesto della valutazione ambientale. Pertanto per la puntuale definizione ed il recepimento delle specifiche misure si rimanda alle specifiche schede ed indicazioni contenute – come previsto dalle normative di riferimento sopra citate – negli elaborati Doc. GEO.00 “Relazione geologica”, Doc. IDR. 00 “Relazione Idraulica”, Doc. A_GEO “Schede di fattibilità geologica, sismica e idraulica”.

- Ulteriori misure ed indicazioni di qualificazione del quadro propositivo del PO

A completamento del processo valutativo si elencano qui di seguito ulteriori misure ed indicazioni a carattere ambientale derivanti dalle normative e piani o programmi di settore, nonché da specifici contributi pervenuti nella fase preliminare di VAS, rivolte agli interventi di trasformazione urbanistico – edilizia e ai successivi regolamenti comunali, da osservare nella formazione e progettazione degli interventi relativi alle previsioni di trasformazione, comunque denominate disciplinate dal PO nell'ambito dell'attuazione delle previsioni e degli interventi di trasformazione, soggette a Piano attuativo (PA) o Progetto Unitario convenzionato (PUC), o nei regolamenti comunali, con specifico riferimento a:

Edilizia sostenibile e fonti energetiche rinnovabili

Promozione della bioedilizia e più in generale delle tecnologie a basso impatto ambientale, in coerenza con quanto disciplinato dal Titolo VIII Capo I della LR 65/2014 (Norme per l'edilizia sostenibile) e con il Regolamento di cui alla DPGR n° 2R/2007, così come modificata dal DPGR n. 32R/2017, anche demandando al RE comunale l'individuazione e la definizione di norme e soluzioni tecnologiche bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, quali la tecnologia fotovoltaica, idroelettrica, eolica, ecc., con particolare riferimento alla diffusione del sistema solare termico anche per il PEE.

Il PO o, ove ritenuto necessario il Regolamento Edilizio (RE) comunale, individua e definisce norme e soluzioni tecnologiche bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili. A tal fine, dovrà contenere indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare negli interventi di trasformazione, allo scopo di massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare. In questo quadro lo stesso PO recepisce, e ove necessario integra, le disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia di cui alla L.R.

39/2005 così come integrata e modificata dalla LR 11/2011 e smi, acquisendo e facendo proprie:

- le perimetrazioni provinciali delle tipologie di aree ritenute non idonee (inerenti zone all'interno di coni visivi e panoramici la cui immagine è storicizzata; aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale; aree a denominazione di origine protetta e a indicazione geografica tipica) di cui alla DCR n° 68/2011;
- le indicazioni contenute nelle "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse e impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" di cui agli allegati 1a e 1b del PIT con valenza di PPR.

Il PO o, ove ritenuto necessario, il RE comunale, individua e definisce inoltre parametri e criteri per la definizione degli interventi edilizi con particolare attenzione per:

- considerazione dei dati climatici locali;
- controllo dei consumi di energia, del ciclo delle acque, delle emissioni e dei rifiuti;
- utilizzo di prodotti ecocompatibili, materiali locali e tecnologie eco-efficienti dal punto di vista energetico;
- considerazione degli spazi esterni come parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;
- previsione di una cantierizzazione ispirata ai principi del risparmio energetico e della tutela dell'ambiente.

Energia

Gli strumenti regolamentari e gli atti di programmazione comunali, nell'ottica di tendere ad un consumo energetico "quasi zero" entro il 2020 come stabilito dalla Direttiva europea 2010/31/UE, devono riferirsi alle seguenti disposizioni normative:

- Dlgs 192/2005 sul rendimento energetico nell'edilizia, aggiornato a nel 2013 in applicazione della direttiva europea;
- DM 26/06/2015, che contiene l'adeguamento delle linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.
- Dlgs 28/2011 circa le prescrizioni sull'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.

Va sottolineata, in evidenza ai contenuti dei riferimenti citati, l'indirizzo a incentivare gli interventi di iniziativa privata, come quelli di competenza ed iniziativa pubblica, alla installazione di micro e piccoli impianti con impiego di fonti rinnovabili, usufruendo degli incentivi pubblici disponibili. In caso di interventi di trasformazione del territorio di rilevante capacità di carico deve essere poi verificata la possibilità della contestuale installazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili adeguatamente dimensionati in relazione ai consumi previsti per l'area interessata, in modo da ridurre al minimo il fabbisogno energetico e di garantire al contempo la massima autoproduzione.

Sui criteri di inserimento degli impianti gli strumenti comunali possono fornire indicazioni e stabilire specifiche qualitative e di corretto inserimento paesaggistico, nel rispetto di quanto determinato dalla Regione negli specifici strumenti di settore e nella pianificazione paesaggistica regionale.

Inoltre va perseguito il raggiungimento delle prestazioni di contenimento energetico degli edifici, attraverso interventi ecosostenibili e l'applicazione per le maggiori trasformazioni urbanistico – delle "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ambientale degli edifici" di cui alla DGR n. 322/2005 come modificata con DGRT n. 218/2006 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui alla LR 39/2005 e successive modificazioni.

Flusso luminoso

Rispetto dei requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto di flusso luminoso proveniente da sorgenti di luce artificiale (Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna. Delibera G.R. n.815 del 27.08.2004).

"Nature based solutions"

Recepimento delle linee guida sopra richiamate per la progettazione degli spazi dei nuovi insediamenti e per l'incremento del gradiente verde della città, quale generale misura compensativa finalizzata al miglioramento delle condizioni di stato della risorsa aria e suolo.

Infine, per le previsioni e agli interventi costituenti la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, sono inoltre definiti i seguenti criteri guida da perseguire nella formazione e definizione delle indicazioni operative attuative degli interventi di trasformazione urbanistica del PO, da esplicitare nel PO stesso o, ove ritenuto necessario, nel RE comunale:

- il disegno territoriale ed urbano delle trasformazioni deve essere capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale e deve tendere a valorizzare il rapporto con gli elementi costitutivi qualificanti il patrimonio territoriale e le invarianti strutturali;
- le previsioni devono essere caratterizzate da una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella caratterizzazione delle singole componenti costruttive ed edilizie, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità, anche a mitigazione e miglioramento delle condizioni attuali, soprattutto in rapporto alle componenti, fattori ed indicatori ambientali intorno ai quali il RA ha evidenziato possibili e concrete criticità;
- le previsioni e le soluzioni tecnico-progettuali devono tendere all'ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi (riduzione e razionalizzazione dei consumi, utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, utilizzo di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficientemente le fonti energetiche tradizionali).

Il PO recepisce quanto sopra declinando e modulando i contenuti del presente paragrafo per meglio uniformarli alla propria struttura normativa.

Tra i contenuti del RA, è prevista l'indicazione degli indicatori ambientali di riferimento e per la conduzione delle attività di monitoraggio, ai sensi degli art.li 24 c.1 e 29 della LR 10/2010. Il monitoraggio deve in particolare assicurare:

- il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PO; al fine di individuare tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisi e di adottare le opportune misure correttive;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PS vigente, al fine di individuare le eventuali disfunzionalità e carenze delle disposizioni e di adottare le opportune politiche correttive.

A tal fine le attività di monitoraggio comprendono il controllo degli indicatori selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientali individuate.

In questo quadro gli indicatori di seguito riportati costituiscono una "ragionata" e commisurata selezione, di quelli indagati nel quadro ambientale di riferimento, ritenuti in via generale idonei e sufficienti ad assicurare un adeguato svolgimento delle attività di monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali, tenendo anche conto dei contributi pervenuti nella fase preliminare e del quadro di riferimento legislativo, normativo e metodologico sovraordinato, nonché delle fonti disponibili, popolabili e aggiornabili, comunque pertinenti ai contenuti degli stessi strumenti che si intende monitorare.

Nella tabella di seguito riportata è specificata per ogni risorsa e fattore caratterizzante considerato il relativo indicatore, l'unità di misura e la fonte di reperimento dei dati, nonché le soglie critiche in base alle quali procedere ed attivare eventuali misure di mitigazione e/o azioni correttive degli stessi piani. In particolare in relazione a quest'ultima tematica si riscontrano le seguenti possibili casistiche:

- esiste un valore di legge a cui riferirsi al di sopra del quale devono innescarsi misure di mitigazione specifiche (Valore normativo);
- non esiste un valore di riferimento specifico e codificato, ma deve essere valutato l'andamento dell'indicatore nella sua serie storica ed in base a tale andamento considerati o eventuali correttivi ed azioni da intraprendere (serie storica).

Le modalità di aggiornamento e di redazione della relativa reportistica periodica, saranno indicate dall'Autorità Competente in materia di VAS, in esito alla conclusione del processo valutativo e alla conseguente espressione del relativo "Parere motivato", ai sensi dell'art. 27 della LR 10/2010 e smi:

RISORSE	FATTORI CARATTERIZZANTI	Indicatori	Unità di Misura
Aria	Qualità dell'aria	Emissione sostanze Inquinanti	Kg e multipli/sottomultipli
		Variazione parco veicolare	%
Acqua	Acque superficiali (tutela)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e molluschi (corso d'acqua o superficie lacustre)	Km/Kmq
		Valori SECA dei corsi d'acqua e SEL peer i laghi	Classi di qualità
	Acque sotterranee	Valori SCAS degli acquiferi	Classi di qualità

	(Inquinamento)		
	Approvvigionamento idrico (uso sostenibile)	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso	M3/anno
	Depurazione e scarichi	Fabbisogno e modalità di scarico, raccolta e depurazione	Tipologia, ubicazione e dimensionamento degli impianti di depurazione
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Superficie sottratta al contesto ambientale e paesaggistico di riferimento	% di suolo artificializzato
	Rischio e pericolosità geomorfologica	Alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e definizione dei potenziali rischi	N. dissesti/anno
	Rischio e pericolosità idraulica	Alterazioni delle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche e definizione dei potenziali rischi	Numero e natura degli eventi alluvionali e disastri
Ecosistemi	Habitat e specie faunistiche e vegetazionali	Diffusione specie alloctone vegetali e animali	n. specie
		Consistenza e livello di minaccia delle specie animali e vegetali	n. specie
		Stato di conservazione di habitat e specie protette	Stato conservazione
Rumore (Inquinamento acustico)		Localizzazione e contabilità delle fonti di produzione del rumore	n. e classe
		Sorgenti che superano valori limite	%
		Localizzazione e contabilità dei recettori sensibili	n
Energia		Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili/produzione energia elettrica totale	%
		Consumi finali di energia per settore	Ktep
Rifiuti		Produzione rifiuti per tipologie	Kg/ab*anno
		Raccolta differenziata	%
		Produzione rifiuti speciali	t/anno
Elettromagnetismo		Densità degli impianti di telecomunicazione	n. impianti/kmq
Salute		Popolazione in DPA	%
		Popolazione per classi acustiche	%
		Incidentalità	N decessi/anno; n. infortuni/anno
Fattori Socio Economici	Popolazione e società	Distribuzione e variazione della popolazione	N e %
	Lavoro e attività economiche	Tasso di crescita delle imprese	
Paesaggio		Ambiti paesaggistici tutelati	Kmq
		Beni tutelati con provvedimento di vincolo	n.

7. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI VAS

Con determinazione dirigenziale del Settore 4 n. 237 del 10/03/2022 è stato nominato il Garante dell'informazione e della partecipazione per le finalità di cui alla L.R. n. 65/2014 nella persona della Dott.ssa Maria Leone, dipendente dell'Ente con il ruolo di Specialista in attività amministrative e/o contabili.

Sono di seguito individuate l'Autorità competente e procedente in materia di VAS ed i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

- Autorità competente e procedente in materia di VAS

Nel caso del Comune di Campi Bisenzio l'amministrazione comunale, tenendo conto di quanto previsto per legge, con atto formale (Deliberazione di GM n. 77 DEL 26/04/2022 avente per oggetto "Nomina della

Commissione per il Paesaggio di cui all'art. 153 LR 65/2014), ai sensi della normativa nazionale ha individuato quale "Autorità competente" in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza del comune, la Commissione per il paesaggio.

Resta implicitamente individuata l'Autorità procedente coincidente con l'organo che approva i piani ed i programmi di livello comunale, ovvero il Consiglio Comunale di Campi Bisenzio.

- Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Il procedimento di valutazione prevede che l'autorità competente, in accordo con il soggetto proponente (in questo caso l'ufficio tecnico comunale) individui i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di VAS tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18 e 20 LR 10/2010 e smi). Nello specifico, risulta necessario coinvolgere nel procedimento di VAS almeno i seguenti soggetti (riconoscibili quali soggetti competenti in materia ambientale - SCA), nonché gli eventuali altri soggetti eventualmente interessati:

Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi

- Regione Toscana
- Città metropolitana di Firenze
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
- AUSL Toscana centro
- ARPAT (dipartimento provinciale di Firenze)
- IRPET
- Consorzio di Bonifica Medio Valdarno
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno
- Autorità Servizio gestione integrata rifiuti Urbani ATO Toscana Centro
- Alia Spa, gestore unico rifiuti ATO Toscana centro

Comuni contermini (soggetti eventualmente interessati)

- Comune di Firenze
- Comune di Sesto Fiorentino
- Comune di Calenzano
- Comune di Prato
- Comune di Poggio a Caiano
- Comune di Signa

Principali Fornitori di servizi (soggetti eventualmente interessati)

- ENEL Distribuzione S.p.a.
- Terna S.p.a.
- Telecom Italia
- Anas S.p.a.
- RFI rete ferroviaria italiana (rete regionale)

Enti ed organismi competenti all'emanazione di pareri, nullaosta o assensi comunque denominati

I soggetti coinvolti per l'emanazione di pareri, nullaosta e assensi richiesti al fine dell'approvazione della Variante al PS sono:

- Regione Toscana
- Città metropolitana di Firenze
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale

L'elenco precedentemente riportato costituisce un primo quadro di riferimento degli SCA da coinvolgere nel processo di VAS che potrà comunque essere implementato a cura dell'Autorità competente e delle strutture tecniche di supporto interne all'Amministrazione Comunale.

Al fine di garantire la conoscibilità di tutti gli atti posti in essere dall'Amministrazione comunale è stata creata la pagina web dedicata al Piano operativo in corso di formazione al seguente link: <https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12099> ove sono stati pubblicati tempestivamente tutti gli atti adottati e descritte le varie fasi di formazione del Piano.

Il percorso partecipativo che ha accompagnato la formazione del Piano Operativo inizia nei primi mesi del 2020, con la pubblicazione dell'avviso per la presentazione di proposte da parte di privati, singoli o associati, soggetti sociali, categorie economiche e professionali in modo da canalizzare, sotto la forma di manifestazioni di interesse a specifiche vocazioni del territorio, tutti gli apporti collaborativi di iniziativa privata verso il processo di redazione del nuovo strumento urbanistico.

L'Amministrazione Comunale ha ricevuto complessivamente n. 242 manifestazioni di interesse istruite dal Responsabile del Procedimento e dai Progettisti incaricati.

Sul sito istituzionale dell'Ente, inoltre, è stata creata una pagina dedicata al percorso partecipativo al seguente link: <https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14570> ove è stata data comunicazione delle attività del processo partecipativo per la formazione del Piano Operativo.

Le principali attività di partecipazione sono state così articolate:

Assemblee pubbliche

Dalla fine di maggio fino ai primi di luglio del 2022, è stata organizzata una campagna d'informazione diffusa sul territorio attraverso l'allestimento di point-desk itineranti che hanno raggiunto tutte le frazioni del Comune, in questa fase è stato sottoposto alla cittadinanza un questionario facilitando così l'accesso alla compilazione; contemporaneamente ne è stata data notizia attraverso comunicati stampa, sul sito web istituzionale e sulle pagine social ufficiali. Sugli esiti del questionario è stato redatto un rapporto con lo scopo di fornire un sintetico resoconto. Si rimanda alla sezione "Questionari per cittadini e studenti".

Percorso di approfondimento

Nel corso del 2022 è stato dedicato spazio all'informazione e condivisione di temi e linguaggi comuni in materia di urbanistica attraverso alcune giornate di approfondimento nei pomeriggi del 5, 12 e 26 maggio 2022 presso il foyer del Teatro Carlo Monni durante i quali, è stato possibile confrontarsi con esperienze di altre realtà per arricchire l'orientamento del cambiamento di Campi Bisenzio e prefigurare "la città che verrà". Si è trattato, in particolare, di tre incontri svoltisi a maggio nel foyer del teatro cittadino e trasmessi anche sui canali social e in rete, aperti a tutti gli abitanti e alle associazioni, benché indirizzati particolarmente a tecnici e professionisti operanti nel territorio comunale, durante i quali si è tenuto un confronto con esperti in merito a tematiche quali la mobilità, il verde pubblico e la rigenerazione urbana.

Comunicazione social

Nella fase iniziale di disseminazione e sensibilizzazione sui temi della pianificazione urbanistica, si è voluto raggiungere una platea più ampia possibile utilizzando il canale dei social per suscitare un interesse diffuso attraverso la riproduzione di un video ed incuriosire in maniera trasversale un notevole numero di persone sul futuro cambiamento che il Piano Operativo porterà al territorio campigiano. Sono stati raggiunti su Facebook 31.179 persone ed il video ha ottenuto in tutto più di 18.900 visualizzazioni.

Questionari per cittadini e studenti

Nello specifico, l'Amministrazione ha provveduto diffusione di questionari da compilare in forma anonima su supporto digitale per la popolazione, nonché alla distribuzione di questionari specifici rivolti ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado Matteucci, Garibaldi e Verga e del liceo Agnoletti.

Ai primi hanno aderito quasi 600 cittadini, mentre gli studenti che hanno risposto all'appello sono stati 461. I temi dei questionari sono stati relativi a: piste ciclabili, tramvia, servizi collettivi, viabilità, spazi verdi.

Incontri pubblici

Sono stati organizzati due incontri pubblici, il primo nella giornata del 4 luglio 2023, rivolto alle categorie economiche e agli stakeholders, tra i quali rappresentanti del sindacato, delle scuole e agli uffici comunali, il secondo il 19 settembre 2023 rivolto a tutta la cittadinanza. Nel corso di tali incontri sono state illustrate le principali trasformazioni del territorio e il cambiamento di Campi Bisenzio, con particolare riguardo alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, alla ripermimetrazione del centro storico, nonché allo studio

delle aree verdi; sono state inoltre presentate le principali opere strategiche stradali, di collegamento viario, ciclabili e ciclovie. In tale contesto è stata inoltre presentata la variante al Piano Strutturale che ha recepito le nuove previsioni del costruendo Piano Operativo.